

**GEPAFIN – GARANZIA PARTECIPAZIONE E
FINANZIAMENTI S.P.A.**

Sede legale: Perugia – Via Campo di Marte n°9

Iscrizione Registro delle Società del Tribunale di Perugia al n°18219

Iscrizione Elenco Generale Intermediari Finanziari

Ex Articolo 106 D.L. 1/09/1993 n°385 al n°23546

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

* * *

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Salvatore Santucci

Vice Presidente

Maurizio Ascani

Consiglieri

Danila Bizzarri

Maria Bruna Fabbri

Carmelo Campagna

Collegio Sindacale

Presidente

Roberto Rossi

Sindaci Effettivi

Enrico Guarducci

Alessandra Granaroli

Sindaci Supplenti

Alessio Cecchetti

Mauro Giuseppe Della Rina

Direttore Generale

Marco Tili

Società di Revisione

KPMG Spa

INDICE

Relazione sulla gestione

- Parte A - Il quadro di riferimento
- Parte B - Le dinamiche in atto in Gepafin
- Parte C - Le dinamiche dei fondi gestiti
- Parte D - Progetti speciali

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario e Riconciliazione

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

- Sez. 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sez. 2 - Principi generali di redazione
- Sez. 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sez. 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

- A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 - Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

B.1 - Attivo

B.2 - Passivo

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Sez. 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte: operatività con Fondi di Terzi in amministrazione

D - Garanzie e Impegni

H - Operatività con Fondi di Terzi

Sez. 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 - Rischio di credito

3.2 - Rischi di mercato

3.2.1 - Rischio di tasso di interesse

3.2.2 - Rischio di prezzo

3.2.3 – Rischio di cambio

3.3 - Rischi operativi

3.4 - Rischio di liquidità

Sez. 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'Impresa: composizione

4.1.2.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Sez. 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

6.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Allegato 1: Prospetti di raccordo degli aggregati patrimoniali ed economici del bilancio 2014 redatto ai sensi del D.Lgs. 87/92 con quanto previsto dai principi contabili internazionali

Appendice A: Prospetto di riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS

Appendice B: Stato patrimoniale al 1° gennaio 2014

Appendice C: Stato patrimoniale al 31 dicembre 2014

Appendice D: Conto economico al 31 dicembre 2014

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

esponiamo di seguito l'andamento delle attività nel corso dell'anno 2015, con riferimento sia alle risorse private che alle risorse pubbliche affidate in gestione a Gepafin S.p.a.. Inoltre, tenuto conto della scadenza del mandato degli amministratori, si propone quale resoconto dell'attività triennale dell'organo amministrativo.

PARTE A - IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Nel corso dell'esercizio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto con regolarità le proprie riunioni affrontando le varie tematiche della vita societaria sulla base degli indirizzi programmatici deliberati all'inizio del periodo di mandato avviatosi con la nomina del Dicembre 2012.

Nel corso del 2015, per la prima volta dopo 3 anni, la nostra Società si è confrontata con uno scenario macroeconomico del Paese in leggero miglioramento con una crescita del PIL del 0,8%. Gli effetti sull'occupazione sono stati significativi con una riduzione del tasso di disoccupazione passato dal 13,30% (ultimo trimestre 2014) al 11,7% del primo trimestre 2015. Quest'ultimo dato appare ancora più interessante poiché gran parte dell'incremento del numero degli occupati è concentrato nell'area delle assunzioni a tempo indeterminato, fenomeno connesso almeno in parte alla introduzione di normative incentivanti alle assunzioni.

Pur in questo contesto di moderata crescita della domanda, è proseguita la politica di risanamento progressivo della finanza pubblica impostato dall'attuale Governo in coerenza con gli indirizzi e le indicazioni della Commissione Europea. Gli obiettivi di finanza pubblica sono stati realizzati anche grazie ad un favorevole andamento dei tassi, che ha consentito di conseguire **significativi risparmi sul fronte della spesa per interessi**. In tale ottica, l'annuncio del Governatore della BCE dell'avvio dell'azione di "quantitative easing" ha posto le condizioni di fondo per un raffreddamento delle tensioni sul fronte degli spread dell'area euro, creando condizioni di liquidità anche in ragione di ulteriori interventi di rifinanziamento a tassi prossimi allo zero a favore degli intermediari finanziari.

A fine 2015, tuttavia, sono aumentati i segnali che sono ad indicare, anche per il nostro Paese, un indebolimento della **lenta e graduale ripresa**. Di tale indicazione sono testimonianza le forti oscillazioni sul mercato azionario internazionale di inizio anno ed il rallentamento del commercio mondiale. Il DPF ipotizza¹ per l'Italia un incremento del PIL 2016 del 1,2% sulla base di previsioni di un raffreddamento dello scenario congiunturale internazionale.

Ciò nonostante non si può non sottolineare il fatto che, pur essendo la crescita ipotizzata per l'anno in corso contenuta ed inadeguata a garantire una rapida ripresa dell'occupazione, il nostro Paese sembra avere imboccato un percorso di progressiva convergenza con le economie forti dell'area Euro.

Andamento PIL	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	-2,8	-1,7	-0,4	0,8	1,2
Germania	0,4	0,1	1,6	1,7	1,7
Francia	0,3	0,3	0,4	1,1	1,2
Area Euro	-0,8	-0,4	0,9	1,5	1,4

¹ Dato previsto dagli analisti. Al momento della presente relazione l'ultima versione del DEF prevede un incremento del 1,7% del PIL italiano del 2016

In tale contesto, orientato al miglioramento congiunturale, appare imprescindibile il percorso avviato dal Governo in merito agli interventi strutturali sul fronte di alcuni fattori essenziali per la competitività del Paese (mercato del lavoro, istruzione, ricerca scientifica, funzionamento della PA e più in generale del sistema istituzionale). Non è ragionevole da ciò attendersi ricadute di breve termine (tasso di crescita del PIL, riduzione della disoccupazione), tuttavia la prospettiva di crescita nel lungo termine appare fortemente condizionata da un recupero di competitività strutturale del Sistema Paese che deve essere in grado nel suo complesso, al di là delle punte di eccellenza industriale che lo caratterizzano, di attrarre investimenti esteri, di evitare il trasferimento di impianti all'estero solo per un fattore di competitività sui costi, di ridurre i costi dell'inefficienza dell'apparato amministrativo e le incertezze normative.

Parimenti non si può sottacere l'esigenza, anche manifestata dalle autorità monetarie europee, che la fase congiunturale sia sostenuta da un'azione espansiva sul fronte della domanda, indirizzata da scelte di politica economica dei singoli governi e della Commissione. Gli interventi sul fronte dei tassi e della disponibilità di credito decisi dalla BCE non sono di per se sufficienti ad accelerare la ripresa, stante il difficile contesto internazionale.

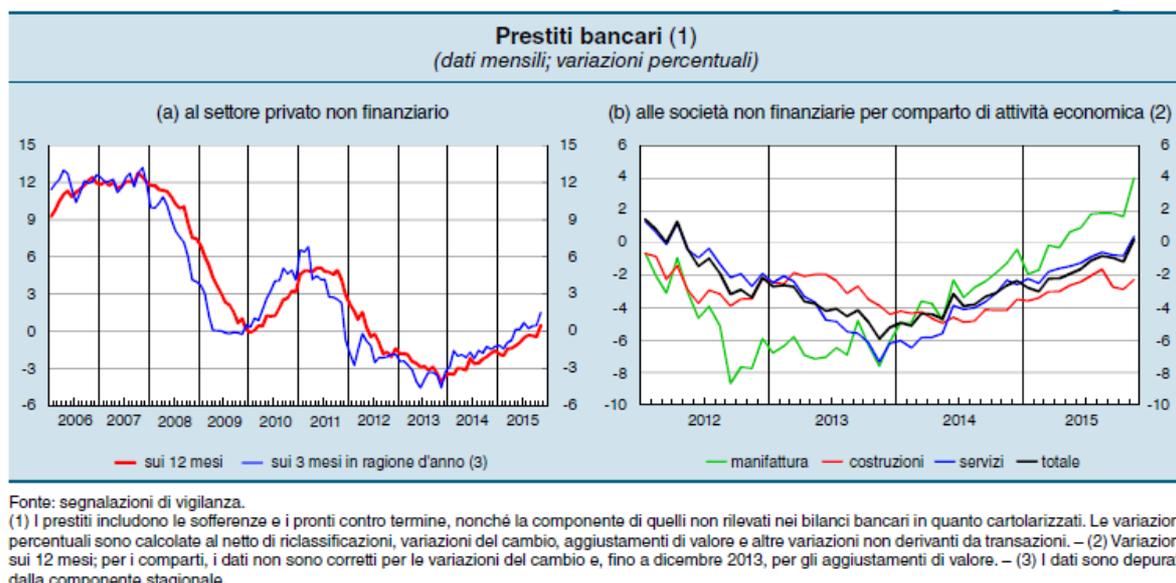
L'Europa, con il forte avanzo della bilancia commerciale e con una significativa quota di PIL mondiale, può costituire una locomotiva dello sviluppo in presenza del rallentamento del economie emergenti.

In conclusione, l'anno in corso si apre sotto gli auspici di un accelerazione seppure contenuta della fase di ripresa. Intensità e durata sono ancora incerte e legate, in parte, a fattori internazionali. La componente di domanda interna sarà strettamente dipendente dal clima di fiducia che si potrà consolidare in presenza di una efficace azione di governo sul fronte delle riforme strutturali.

Le dinamiche del credito

Nel corso dell'autunno 2015 la concessione dei prestiti alle imprese si è rafforzata, ma con un andamento differenziato a seconda dei settori e della classe dimensionale. La crescita del credito alle imprese manifatturiere si è rafforzata (+4% nei dodici mesi chiusi a Novembre) insieme al credito alle imprese dei servizi, tornato sui valori positivi. Mentre continua la contrazione di credito verso il settore costruzioni e quello verso le imprese industriali non manifatturiere.

Nei tre mesi terminati a Novembre anche i prestiti al settore privato si sono incrementati. Per la prima volta dalla fine del 2011 la variazione congiunturale dei prestiti alle imprese private è tornata positiva. Hanno accelerato anche i prestiti alle famiglie.



Si mantiene elevato il divario dell'andamento dei prestiti alle imprese con oltre 20 addetti e quelle di minori dimensioni (rispettivamente +0,7% e -2,1%).

E' ulteriormente aumentata la dinamica del credito alle imprese che non presentano debiti deteriorati. Il divario delle condizioni di accesso al credito tra piccole, medie grandi imprese è confermato dal differenziale tra i tassi di interesse applicati sulle linee di credito sopra 1 milione di € e quelli applicati sotto tale soglia. Infatti, pur in un contesto di tassi calanti sui nuovi prestiti attestatosi in media al 1,9% (valore in linea con la media dell'area euro recuperando lo spread di 100 punti del 2012), resta ampio il differenziale tra costo dei prestiti d'importo inferiore al milione di euro e quelli di importo superiore (circa 150 punti), indice di una dicotomia crescente del mercato del credito tra imprese medio grandi e piccole che, se meglio esplorato come di seguito illustrato per l'Umbria, sottintende la maggiore fragilità patrimoniale delle imprese minori, con la conseguente penalizzazione in termini di costo e reale accesso al credito.

La maggiore offerta di credito registrata a partire dalla fine del 2014 e rafforzata nel 2015 si è mossa, quindi, lungo una direttrice di selettività tra imprese collocate su rating medio alti e quelle, invece, posizionate nella fascia medio bassa di solidità e solvibilità. L'atteggiamento del Sistema bancario non muterà nel breve termine anche in ragione delle nuove regole di vigilanza prudenziale, note con il nome di Basilea 3, entrate gradualmente in vigore già nel corso del 2014, per passare a pieno regime dal 2019. Tali regole prevedono, tra l'altro, un rafforzamento complessivo dei requisiti patrimoniali delle banche, mediante tre direttrici:

- maggiore qualità del capitale in termini di capacità di assorbimento delle perdite attraverso la revisione dei criteri di eleggibilità delle poste patrimoniali, la modifica dei filtri prudenziali e la conseguente definizione di un aggregato di maggiore qualità identificato dal "Common Equity Tier 1 (CET1)", costituito essenzialmente da azioni ordinarie e riserve di utili;
- incremento dei ratio patrimoniali minimi; il "CET1" passerà dal 2% al 4,5%, il "Tier 1 Ratio" dal 4,5% al 6%, il "Total Capital Ratio" sarà invece mantenuto pari all'8% e verrà introdotto progressivamente un "Capital Conservation Buffer" fino al 2,5% a regime;
- introduzione di un indice di leva finanziaria (leverage ratio) non "risk sensitive", definito come rapporto tra Tier 1 e Totale Attivo, con un livello minimo da rispettare per limitare il ricorso all'indebitamento (pari al 3%, ma ancora in corso di valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza).

In tale contesto i gruppi bancari italiani hanno registrato, nel corso dell'ultimo biennio, un sensibile miglioramento dei requisiti patrimoniali e la maggior parte di loro già oggi risulta allineata ai ratio richiesti da Basilea 3. Inoltre nel 2015 le banche italiane hanno superato, salvo due eccezioni, gli stress test messi a punto a livello europeo.

Nonostante il rilevante miglioramento dei requisiti patrimoniali del sistema bancario, uno studio della Società McKinsey quantifica, per i prossimi anni, una minore disponibilità di credito a livello nazionale per circa 150/200 miliardi che, ricordiamo, farebbe seguito alla forte contrazione avvenuta nel triennio 2012-2014.

Vi è, pertanto, la necessità di individuare politiche che favoriscano l'accesso al credito di quelle imprese di minori dimensioni che pur avendo capacità imprenditoriale e fondamentali positivi trovano un limite di accesso ai finanziamenti nella bassa patrimonializzazione e nella permanenza di rating di credito inadeguati.

Le dinamiche dell'Umbria

In questo quadro di moderata ripresa si muove anche l'economia dell'Umbria che viene da un periodo di anni molto difficili, caratterizzato da riduzioni della base produttiva, da una caduta del valore aggiunto abbastanza generalizzata e da riduzioni consistenti dell'occupazione, maggiori rispetto ad altre aree del paese. Anche Banca d'Italia infatti, nel suo "Rapporto sull'economia dell'Umbria" di novembre 2015 segnala che "Dopo tre anni di flessione, l'attività economica dell'Umbria ha presentato segnali di recupero. La moderata ripresa della domanda interna si è accompagnata ad una ripresa delle esportazioni ... omissis ... La crescita dell'occupazione rilevata nello scorso anno si è intensificata in presenza di un incremento delle assunzioni a tempo indeterminato".

Il miglioramento dell'economia reale e l'espansione del credito anche nel nostro territorio (+1,5% dato Giugno 2015 su Giugno 2014) (dato che, tuttavia, sembrerebbe non confermato per il settore imprese dicembre 2015 su dicembre 2014 – vedi tabella successiva) non si è ancora riflesso sulla qualità del credito.

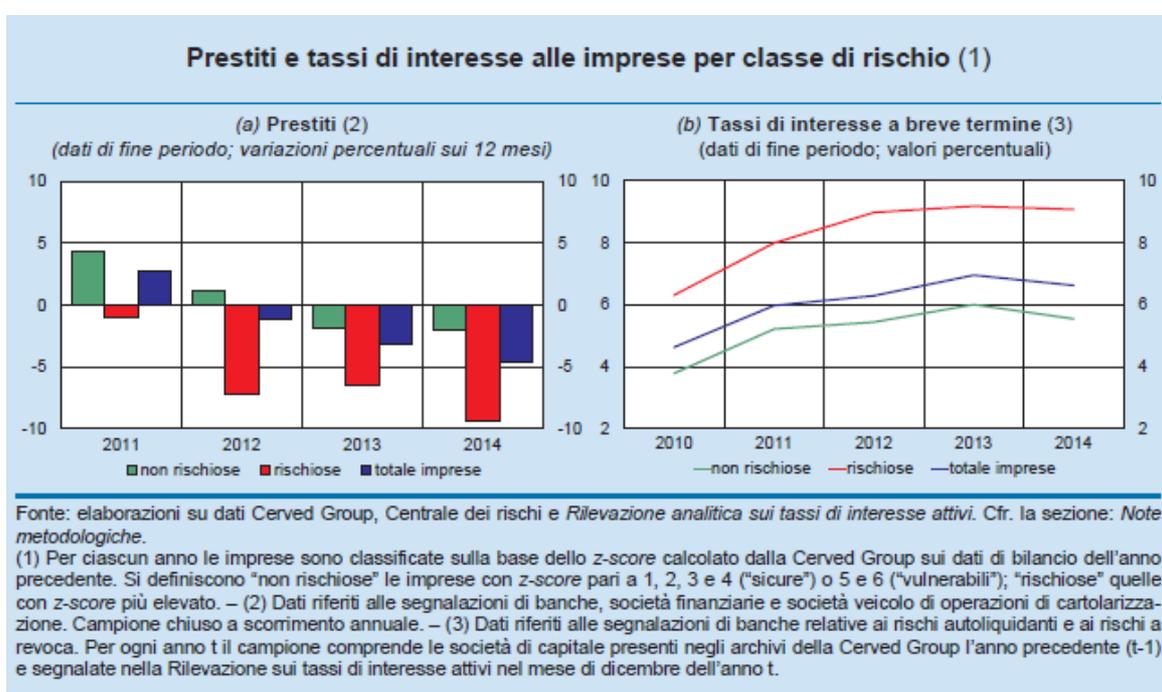
L'incidenza del flusso di nuove sofferenze sui prestiti vivi all'inizio del periodo è rimasta sostanzialmente stabile, nei quattro mesi terminati a giugno 2015 il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto costantemente sul 4%. Si tratta di un valore superiore di oltre un punto al dato medio nazionale. Ciò si è riflesso su un livello di sofferenze sugli impieghi al 2015 in ulteriore incremento rispetto agli anni precedenti, attestandosi su un valore massimo a livello nazionale.

Impieghi - Umbria	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Società non finanziarie	11.215	11.833	12.147	12.001	11.540	11.651	11.587
Famiglie produttrici	1.702	1.784	1.852	1.806	1.765	1.764	1.702
TOTALE	12.917	13.617	13.999	13.807	13.305	13.415	13.289
Società non finanziarie	10.595	11.002	10.928	10.429	9.747	9.489	9.184
Famiglie produttrici	1.573	1.625	1.639	1.535	1.427	1.410	1.324
prestiti al netto delle sofferenze	12.168	12.627	12.567	11.964	11.174	10.899	10.508
Società non finanziarie	620	831	1.219	1.572	1.793	2.162	2.403

Famiglie produttrici	129	159	213	271	338	354	378
Sofferenze	749	990	1.432	1.843	2.131	2.516	2.781
% sofferenze su Impieghi	5,8%	7,3%	10,2%	13,3%	16,0%	18,8%	20,9%

Fonte: rielaborazione su dati Banca d'Italia

Alla dinamica delle sofferenze bancarie nella nostra regione non può essere estranea la particolare struttura patrimoniale del nostro sistema d'impresa che appare caratterizzata da livelli di ricorso alla leva finanziaria decisamente superiori alla media del nostro Paese. In tale contesto, non può sorprendere, la dinamica dei tassi d'interesse applicati alle imprese meno rischiose rispetto a quelle più rischiose che ha divaricato i tassi tra le due gruppi di oltre 100 punti base. Ciò conferma ancora di più come anche in Umbria il mercato del credito stia diventando ancora più selettivo anche attraverso l'utilizzo della leva prezzo da parte delle imprese bancarie².



In questo quadro, tuttavia, non può passare in secondo piano la vitalità di un sistema industriale nel quale sono presenti imprese eccellenti, leader nazionali ed internazionali nei loro mercati di riferimento. Insieme a queste ultime numerosi sono anche gli esempi di piccole e medie imprese che trovano, attraverso l'innovazione e le alleanze, nuovi modi per competere e crescere.

In Umbria si possono infatti rilevare 419 imprese con fatturato tra i 5 e 230 milioni di euro che rientrano nelle imprese "investment grade", che costituiscono la spina dorsale del nostro sistema produttivo. Significativo il fatto che nell'ultimo triennio quattro imprese con base in Umbria si sono quotate nei mercati regolamentati del nostro Paese.

Per completare il quadro del nostro contesto territoriale, non si può non prestare attenzione ai percorsi di ristrutturazione e riorganizzazione delle Banche che operano nella nostra regione.

Si è completato il percorso di riorganizzazione delle Casse dell'Umbria che, nel corso del 2013, ha pienamente attivato la propria operatività. Il percorso di risanamento di Banca Popolare di Spoleto, attuato attraverso il

² Banca d'Italia Bollettino Regionale Giugno 2015

Commissariamento, ha consentito di mantenere nel nostro territorio un operatore efficiente e presente efficacemente sul mercato. L'ingresso del nuovo socio, Banca Desio, ha garantito una nuova governance e certezza di indirizzi strategici, facendo superare alla banca la fase straordinaria. Nel contempo si sono attivati processi di integrazione tra due banche di credito cooperativo, il "Credito Cooperativo Umbro – BCC Mantignana" e "CrediUmbria", in linea con le indicazioni normative in corso di emanazione finalizzate a realizzare anche processi di concentrazione tra imprese bancarie di più ridotte dimensioni.

In tale ottica si può dire completato un percorso che ha visto in Umbria modificarsi l'assetto proprietario di tutte le principali banche, imponendo nuove sfide agli operatori locali che debbono confrontarsi con nuovi interlocutori. Si apre, perciò, in Umbria il tema di come creare le condizioni di un rapporto strutturale e proficuo tra imprese del territorio e banche nazionali e internazionali che non potranno che essere motivate ad investire su logiche e convenienze esclusivamente di mercato. Pare evidente, perciò, la strategicità di un operatore come Gepafin che nella sua veste di Società Mista costituisce un ponte naturale, un tavolo di confronto permanente, tra esigenze del territorio, delle imprese e programmi d'investimento dei principali operatori bancari.

Le linee di programmazione del POR e PSR

In questo contesto assumeranno grande valenza gli indirizzi di pianificazione che sono stati assunti nei mesi scorsi dalla Giunta Regionale e dal Consiglio Regionale con riferimento alla programmazione dei Fondi Comunitari 2014-2020.

Si tratta della possibilità per l'Umbria di accedere a rilevanti risorse comunitarie che potranno cofinanziare importanti progetti del nostro territorio nel campo infrastrutturale (hardware; software) e nella direzione di supporto alle imprese lungo percorsi di specializzazione "intelligente".

Siamo consapevoli che è nostro compito svolgere una penetrante azione di sensibilizzazione in questa direzione e che un gran peso debbono avere, nell'ambito dei Fondi POR e PSR 2014-2020 gli strumenti di ingegneria finanziaria che possono e debbono svolgere un ruolo significativo in direzione della facilitazione nell'accesso al credito e nella patrimonializzazione delle PMI.

Non si può, inoltre, non ricordare come l'utilizzo di strumenti d'ingegneria finanziaria siano caratterizzati dal duplice effetto positivo:

- forte capacità di moltiplicazione delle risorse pubbliche in ottica dei beneficiari;
- possibilità di realizzare un meccanismo di rotazione di risorse che tende a costituire una dotazione permanente per lo sviluppo del territorio;

come illustrato anche nella tabella seguente.

	Effetto moltiplicativo base (tecnico)	Effetto moltiplicativo complessivo	Commenti
Garanzie di portafoglio (Tranched cover)	12	14	La garanzia tendenzialmente opera all'80% con un deposito monetario pari al 6-8% del plafond di credito attivato
Fondi di garanzia	4	8	La garanzia tendenzialmente opera al 50% del finanziamento
Capitale sociale	2	6	L'intervento rafforza il patrimonio sociale consentendo un maggiore ricorso alla leva finanziaria
Prestiti	1	1,5	

Senza volere inserirsi in scelte di indirizzo politico istituzionale, appare evidente come un soggetto specializzato nella progettazione e gestione di strumenti di ingegneria finanziaria, quale Gepafin è per la sua storia e per le sue competenze, costituisce un asset fondamentale nel contesto pianificatorio rappresentato.

Un nostra stima ci porta a dire che, per ottenere un concreto intervento di sostegno all'accesso al credito delle PMI, la Regione Umbria dovrà valutare l'appostazione di risorse per il rilascio di garanzie, nelle varie forme di intervento e con le varie forme di collaborazione possibile con Istituzioni Nazionali e Sovranazionali, pari almeno a 30/35 milioni di euro.

Ipotizzando un effetto leva di 1 a 6, più elevato dei moltiplicatori delle precedenti programmazioni (pari a 4) grazie all'adozione di modalità operative avanzate, questo importo consentirebbe di rilasciare fino a 200 milioni di euro di garanzie.

A fronte di questo presidio di rischio il plafond di finanziamenti attivabili andrebbe da un minimo di 250 milioni di euro circa (in presenza di garanzie pari all'80%) fino ad un massimo di 400 milioni di euro (con garanzie pari al 50%). In tale ottica si ritiene opportuno che un analogo strumento sia attivato, con le risorse del PSR 2014-2020, sul fronte dell'impresa operanti nell'agricoltura nel comparto primario.

PARTE B - LE DINAMICHE IN ATTO IN GEPAFIN

La domanda di iscrizione all'elenco degli intermediari vigilati 106 TUB

Signori azionisti, la rappresentazione del complesso percorso attivato dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società a conclusione del triennio di mandato non può che partire dalla decisione assunta nel secondo semestre del 2015 da parte dello stesso Consiglio di presentare domanda d'iscrizione all'elenco dell'art. 106 del Testo Unico Bancario.

Tale decisione assunta sulla base dell'elaborazione di un programma strategico e un preciso business plan, redatto con la collaborazione di una primaria società di consulenza, è stata poi condivisa dagli azionisti all'unanimità nel corso dell'assemblea straordinaria tenutasi il 5 Febbraio 2016 che ha ratificato gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione approvando le modifiche statutarie preliminari alla presentazione della domanda avvenuta, poi, il 12 Febbraio del corrente anno.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che l'obiettivo di acquisire lo status di intermediario vigilato costituisca un passaggio concretamente realizzabile, in considerazione del rilevante sforzo profuso nel triennio di adeguamento delle procedure organizzative e di potenziamento della struttura informatica della Società stante la rilevante massa di risorse proprie e di terzi gestite. L'iscrizione potrà consentire, inoltre, di mettere a disposizione delle imprese del territorio anche operazioni finanziarie (garanzie e prestiti) attivabili con i significativi mezzi propri della Società.

Tale approccio è stato inoltre condiviso con il mondo delle Finanziarie Regionali aderenti all'ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali) che complessivamente hanno inteso proporsi l'obiettivo di iscrizione al nuovo elenco nell'ottica di costruire a livello nazionale un network distribuito territorialmente, capace di interloquire con le istituzioni nazionali e comunitarie e con gli intermediari finanziari bancari, nell'ottica di armonizzare procedure e strumenti operativi di supporto ed assistenza finanziaria alle imprese.

La verifica della Corte dei Conti Europea e l'utilizzo delle risorse di ATI Prisma 2

Tali affermazioni sul ruolo di un soggetto di alta specializzazione quale è Gepafin, trovano conferma dalle verifiche compiute da organi terzi (Audit della Regione dell'Umbria; Corte dei Conti Europea) che non hanno evidenziato criticità nella gestione delle importanti misure affidate ad ATI PRISMA 2 nell'ambito della passata programmazione comunitaria (2007-2013).

E' una indicazione significativa, che non può essere sottaciuta e che costituisce un patrimonio d'esperienza, visto come benchmark da altri contesti territoriali.

In tale ottica, il progressivo pieno utilizzo delle risorse affidate a Gepafin in qualità di capofila di ATI PRISMA 2 deve essere riconosciuto come frutto di uno sforzo non semplice nella messa a punto di strumenti sofisticati, sia sul fronte delle garanzie che su quello della partecipazione al capitale di rischio. I risultati citati non potevano essere raggiunti senza una completa rivisitazione della strumentazione (Garanzia a prima richiesta; Controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia; stipula di contratti di Tranché Cover) per renderla coerente con il cambiamento intervenuto con il nuovo quadro normativo di Basilea 2 e 3.

Inoltre, la rappresentazione fatta non sarebbe completa se non si ricordasse che la strumentazione attivata presenta delle capacità moltiplicative degli interventi pubblici senza eguali rispetto ad altri strumenti. Infatti in ATI PRISMA2 per ogni euro investito dal settore pubblico, non a fondo perduto, sono state attivate risorse finanziarie private per circa 7 euro con un moltiplicatore implicito di sette volte.

I rapporti con il mondo degli operatori regionali del mercato delle garanzie

Esplicita finalità del percorso d'iscrizione di Gepafin all'elenco degli intermediari vigilati è quella di offrire al mondo degli operatori regionali della garanzia un soggetto che, per organizzazione e dimensioni operative possa costituire un valido interlocutore nei necessari processi d'integrazione societaria ed operativa, indispensabili per mettere a disposizione del mondo delle imprese associate strumenti efficienti di garanzia e supporto finanziario.

In questa prospettiva il Consiglio di Amministrazione ha precisato che non vi sono formule preconcrete; le forme di collaborazione debbono essere individuate in un confronto tra pari il cui unico presupposto deve essere il miglioramento dei servizi finanziari offerti alle imprese e dell'efficienza delle strutture in termini di contenimento dei costi, obiettivo rispetto al quale la difesa dell'esistente non può essere un vincolo.

In tale convinzione siamo rafforzati dai risultati conseguiti nell'attività di gestione delle Misure di ingegneria finanziaria condotta da Gepafin in stretta correlazione con i Consorzi Fidi, operanti nella nostra regione. E' comune la consapevolezza che il mondo degli operatori della garanzia sarà soggetto a profonde trasformazioni, non potendo lo stesso prescindere da un importante intervento pubblico, in un contesto caratterizzato da livelli di costo correlati al rischio assolutamente elevati, non sostenibili da operatori privati e quindi indirettamente dalle imprese più virtuose.

E' evidente il traguardo. Un sistema di garanzie nazionale, una sorta di "infrastruttura paese" che si basa su un soggetto di controgaranzia pubblico nazionale (il Fondo Centrale di Garanzia), il tutto non centralizzato ma diffuso sul territorio, con forti soggetti regionali, aventi il ruolo di scaricare sul territorio l'operatività ma soprattutto di essere terminali intelligenti, in grado di selezionare e supportare le PMI meritevoli della garanzia.

E' questo il progetto che ormai sta emergendo nei documenti della programmazione del MEF ed a questo occorre tendere; con la consapevolezza che ciò impone ai territori di dotarsi di strutture razionalizzate, efficienti, in grado di svolgere professionalmente il proprio ruolo di servizio all'impresa.

In Umbria questo non può che essere declinato con la nascita di un "sistema di garanzia", nel quale la garanzia alla media impresa trovi un unico interlocutore operativo e la garanzia all'impresa diffusa possa utilizzare strumenti specifici ma coordinanti con l'infrastruttura del Fondo Centrale di Garanzia mediante unico operatore comune ai due mondi.

Il rapporto con le altre Finanziarie Regionali

Nel mese di luglio 2014 gran parte delle finanziarie promosse delle Regioni hanno costituito l'Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali (ANFIR) nella quale si ritrovano i soggetti che, promossi dal pubblico, si sono specializzati nel mondo della finanza d'impresa. In questo progetto nazionale, il Consiglio di Amministrazione e la struttura di Gepafin hanno svolto un ruolo attivo fornendo un contributo sistematico di apporto tecnico e di indirizzo istituzionale.

Si tratta di un mondo importante, costituito da operatori già iscritti al 107 o al 106 del TUB, tutti oggi proiettati all'iscrizione del nuovo 106 TUB, che svolgono, con rilevanti risorse pubblico/private, il difficile compito della valutazione del merito creditizio in un'ottica di selezione e valutazione degli investimenti. Le Finanziarie Regionali sono già oggi un tassello importante della "infrastruttura di sistema" di cui sopra abbiamo parlato e per certi versi svolgono un ruolo insostituibile, in un contesto di tessuto industriale caratterizzato dalla piccola e media dimensione d'impresa.

E' un insieme di soggetti di comune matrice istituzionale culturale che costituisce un patrimonio del Paese sia in termini di competenze che di risorse gestite, spesso con livelli di alta efficienza. Motivati da questo comune sentire, l'azione della Associazione si è indirizzata in termini di rappresentanza in Associazione Bancaria Italiana e di interlocuzione con Banca d'Italia e con il MEF, oltre che con soggetti comunitari (Banca Europea degli Investimenti, Fondo Europeo degli Investimenti). A tale Associazione, Gepafin ha fornito tutto il proprio impegno e supporto anche in termini di competenze, generalmente riconosciute di indubbio valore.

In tale ottica nel corso del 2015 e dei primi mesi del 2016 sono stati avviati contatti operativi con altre Finanziarie Regionali per verificare, partendo dalla comune matrice di adesione ad ANFIR, progetti operativi di collaborazione sia nella messa a punto di prodotti comuni che di operatività sul fronte commerciale.

I principali numeri dell'attività 2015 di Gepafin

Le garanzie

La dinamica dei principali indicatori dell'attività operativa di Gepafin per l'anno appena concluso evidenziano una ripresa dell'operatività, anche se con una contenuta diminuzione dovuta ad un forte incremento nell'operatività nel capitale di rischio di cui si dirà in seguito. Anche per l'anno 2015, inoltre, la struttura è stata impegnata a seguito delle numerose variazioni attinenti le rimodulazioni dei piani di rimborso dei finanziamenti garantiti.

GARANZIE RILASCIATE (dati in migliaia di euro)

2012	2013	2014	2015
18.039	17.429	33.688	27.340

STOCK GARANZIE (dati in migliaia di euro)

2012	2013	2014	2015
177.509	162.608	169.228	168.169

Il rapporto con alcune delle banche convenzionate e con altri operatori finanziari

Come noto nel corso del 2013 erano state affrontate e risolte alcune problematiche interpretative sulle Convenzioni che avevano innescato livelli di pre-contenzioso con alcune banche convenzionate. La soluzione delle problematiche emerse, realizzata senza rinuncia da parte di Gepafin al proprio approccio interpretativo, ha consentito di pervenire allo sblocco di importati risorse di cofinanziamento privato della misura ATI PRISMA 2.

Nel corso del 2014, risolte le principali problematiche di cui sopra, si è proceduto ad attivare nuove convenzioni con alcune Banche (MPS) e a dare piena operatività alle convenzioni già stipulate.

Nel corso del 2015, ed entro il termine fissato del 31 dicembre, si è pervenuti al completo utilizzo delle risorse affidate in gestione sia del POR (attraverso ATI PRISMA 2) che del PSR. Nel corso del 2015 è stata, inoltre, definita la convenzione operativa con SIMEST per il rilascio di garanzie su finanziamenti agevolati concessi dalla società per il supporto di progetti d'investimento all'estero di imprese italiane.

Il rinnovo della strumentazione di garanzia

Come detto, l'altro elemento che ha condizionato e condiziona, al di là del quadro economico, l'operatività della Gepafin e degli altri operatori delle garanzie è costituito, senza dubbio, dalla non rispondenza delle attuali garanzie al quadro normativo di riferimento di Basilea 2 ai fini dell'abbattimento del capitale di sorveglianza per le banche beneficiarie.

La Gepafin ha attivato rapporti di garanzia che operano con la controgaranzia dello Stato. Due in particolare gli interlocutori: il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare (ISMEA).

Sono stati riavviati rapporti con il Fondo Europeo degli Investimenti al fine di valutare la possibilità di attivare anche i Fondi gestiti da tale interlocutore istituzionale, con il quale in precedenza Gepafin ha ampiamente e proficuamente collaborato.

Fondo Centrale di Garanzia

Gepafin ha ottenuto dal Comitato di Gestione del Fondo l'ammissione alla controgaranzia sin dal mese di maggio 2013, con abilitazione al rilascio del merito creditizio. Si tratta senza dubbio di un riconoscimento che consente alla nostra Società di attivare immediatamente l'operatività mediante il rilascio di garanzie a prima richiesta con controgaranzia del Fondo.

ISMEA

Anche con questa Società è stata sottoscritta nel mese di agosto 2013 una convenzione per l'ammissione alla controgaranzia, novità assoluta nel panorama nazionale.

La situazione dei rischi e la dinamica delle sofferenze

Come noto Il portafoglio delle nostre garanzie è classificato in quattro categorie di rischio:

- **classe A** posizioni in regolare ammortamento;
- **classe B** posizioni che presentano rate in mora da più di 3 mesi, arretrati INPS e Tributari da più di 3 mesi, sconfinamenti risultante dalla Centrale rischi;
- **classe C** posizioni che presentano rate in mora da più di 12 mesi, arretrati INPS e Tributari da più di 12 mesi, atti pregiudizievoli, segnalazione a "Sofferenza" risultante dalla Centrale rischi, crediti ristrutturati;
- **classe D** posizioni che presentano richieste di escussione da parte delle banche, posizioni sottoposte a procedura concorsuale o per le quali la banca erogante ha avviato le procedure di recupero coattivo del credito.

Gli interventi sul capitale e quelli a prestito

Nel corso del 2014 l'attività sia sul fronte del capitale di rischio che su quello dei finanziamenti diretti si era concentrata nella messa a punto della nuova strumentazione contrattuale. Erano, perciò, stati rivisti tutti gli schemi contrattuali nell'ottica di un pieno utilizzo delle risorse e nella definizione di nuovi patti di governance. Nel corso del 2015, l'attività d'investimento diretto è ripresa con intensità in considerazione delle significative risorse disponibili (pari a 15,0 MI/€).

INVESTIMENTI NEL CAPITALE DI RISCHIO E PRESTITI (in migliaia di euro)			
2012	2013	2014	2015
--	500	1.360	8.757

STOCK INVESTIMENTI CAPITALE DI RISCHIO E PRESTITI (in migliaia di euro)			
2012	2013	2014	2015
35.078.850	34.150.645	32.733.661	39.566.522

Il Rinnovo della strumentazione d'intervento sul fronte del capitale di rischio

Come noto l'azione del Consiglio di Amministrazione è stata indirizzata ad individuare nuovi strumenti operativi che possano favorire il consolidamento patrimoniale delle imprese locali mediante apporto di capitali di rischio da parte di operatori specializzati.

In tale ottica, con la prospettiva di creare una strumentazione completa e professionale su questo specifico fronte e di attivare risorse finanziarie di mercato, come previsto anche dalla delibera di Assemblea Straordinaria della Gepafin del mese di luglio 2013, che motiva l'aumento di capitale sociale anche per acquisizione di partecipazioni in Società di Gestione del Risparmio specializzate nel settore della partecipazione nel capitale di rischio di PMI, Gepafin nel corso del 2014 ha acquisito, previa autorizzazione della Banca d'Italia, il 14% Sviluppo Imprese Centro Italia Sgr.

L'acquisizione della partecipazione è avvenuto ad un prezzo di 1.274.000 euro pari alla quota parte di patrimonio netto della stessa SICI maggiorato di 50.064,84 euro di "goodwill".

Con SICI Sgr si sta studiando il lancio di due specifici Fondi di Investimento, uno orientato al capitale di rischio e l'altro al finanziamento delle imprese attraverso la sottoscrizione di minibond od altri strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da PMI "investment grade".



Per il finanziamento in quota significativa di tali strumenti, Gepafin intende attivare la partecipazione delle Fondazioni Bancarie presenti nella nostra regione quali quelle delle Casse di Risparmio che si propongono, nello stesso tempo, l'adeguata remunerazione delle loro disponibilità finanziarie e l'intervento a favore del territorio.

Ulteriori partner potenziali della promozione di tali Fondi potranno essere il Fondo Italiano Investimenti, il Fondo Europeo degli Investimenti, i vari fondi promossi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Nel corso dei primi mesi del 2016 si è chiusa la prima operazione congiunta Gepafin e SICI che ha permesso la sottoscrizione di due prestiti obbligazionari di complessivi euro 2,5 milioni a favore di una importante impresa nel settore dell'industria alimentare umbra che sta investendo nel rafforzamento della propria capacità produttiva e presenza commerciale.

Il rapporto con Cassa Depositi e Prestiti

Nel corso del 2015, in Umbria, anche grazie all'impegno di Gepafin si è creata una particolare sintonia di operatori intorno al progetto di social housing promosso dal Fondo Asci (Abitare sostenibile Centro Italia), gestito dalla Società di gestione del risparmio del gruppo Prelios.

Si tratta di un programma d'investimenti finalizzato alla realizzazione di interventi immobiliari per la messa a disposizione, in Umbria, di 700 alloggi, destinati a soddisfare la domanda di utenti e famiglie che, seppur dotati di reddito, non riescono ad ambire al bene della prima casa, non rientrando nelle categorie di cittadini eleggibili per gli alloggi di edilizia pubblica. In altre parole, si tratta di quella fascia importante, e sempre più numerosa, di cittadini del nostro Paese che ha visto erodere i propri redditi dalla crisi e che, a seguito di ciò, non può più ambire a beni che costituiscono un valore di sicurezza e stabilità quali la casa in proprietà.

In sintesi, l'iniziativa prevede circa 130 milioni di euro di investimenti, articolati in 7 interventi, distribuiti su tutto il territorio regionale e offerti sul mercato con varie formule: vendita convenzionata, locazione a canone convenzionato a 15 anni e locazione calmierata con patto di futura vendita.

Gli interventi sono in gran parte immediatamente cantierabili con l'effetto di poter scaricare in tempi rapidi una domanda nei confronti della filiera delle imprese dell'edilizia che è quella che in Umbria e nel nostro Paese ha sofferto di più in questi anni e che non ha ancora beneficiato dei primi sintomi di ripresa. Ancora oggi, l'attività del comparto delle costruzioni è al 60 per cento dei livelli ante crisi.

Principale investitore nell'iniziativa è Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che ha impegnato sul progetto 88 milioni di euro dedicati agli interventi immobiliari gestiti dal Fondo Asci, localizzati in Umbria per una percentuale pari al 98,5 per cento del totale degli investimenti. Si tratta di capitali effettivamente disponibili e che possono essere immediatamente spesi. Altra categoria di finanziatori è costituita da tutti i soggetti privati e cooperativi che interagiscono con il programma d'investimento. Infatti, sono coinvolti sui risultati finali anche coloro che mettono a disposizione aree e forniranno opere e impianti.

In ultimo, sul progetto interverranno investitori che, al pari di CDP, hanno finalità istituzionali quali alcune Fondazioni delle Casse di Risparmio del nostro territorio e compagnie di assicurazioni che investono la liquidità delle riserve tecniche. All'interno di quest'ultima categoria di soggetti coinvolti, vi è Gepafin, autorizzata con la nuova convenzione sottoscritta con l'Assessorato alle infrastrutture e trasporti della Regione, a utilizzare una parte delle risorse liquide e disponibili del fondo di garanzia affidato in gestione dalla Regione stessa per i mutui "Prima casa".

Tale impegno di Gepafin non è che l'ultimo atto dell'intensa relazione costruita sull'iniziativa con CDP e il Fondo Asci. Infatti, in fase iniziale, è stato sottoscritto un accordo in base al quale le risorse del fondo di garanzia 'Prima casa' venivano messe a disposizione per gli interventi promossi dal Fondo Asci che, in caso di carenza o insufficienza delle risorse pubbliche, si rendeva disponibile a integrare le disponibilità del fondo di garanzia, mediante immissione di risorse finanziarie proprie.

L'operazione Monteluce

Durante l'esercizio 2009 la Regione Umbria ha invitato la Gepafin a valutare l'opportunità di acquistare, tramite cessione gratuita di un proprio diritto di opzione, le quote del Fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Umbria – comparto Monteluce".

Il Fondo Immobiliare Chiuso è stato promosso dalla Regione Umbria con l'accordo dell'Università degli Studi di Perugia, al fine di realizzare un'operazione di riconversione e valorizzazione di 2 aree ospedaliere dismesse, il Policlinico Monteluca di Perugia e l'Ospedale S. Giovanni Battista di Foligno.

A dicembre 2009 la Gepafin ha acquistato n.63 quote del fondo immobiliare ad un prezzo complessivo di euro 8.972.516, pari a pari ad euro 142.420,89 per ciascuna quota. Il valore unitario delle quote emergente dal rendiconto del gestore BNP Paribas REIM SGR S.p.a. alla data del 31 dicembre 2015 ammonta ad euro 19.600 ciascuna (era di euro 93.315 al 31 dicembre 2014) e quindi complessivamente euro 1.234.829 (era di euro 5.878.836 al 31 dicembre 2014).

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella nota integrativa.

PARTE C - LE DINAMICHE DEI FONDI GESTITI

La gestione del Fondo Sostegno Accesso al Credito – DGR 68/2009

Il Fondo, attivato dalla Regione Umbria sulla base di un accordo con il sistema bancario e con il sistema dei Confidi, è stato creato per permettere l'aumento, il mantenimento ed il consolidamento delle esistenti linee di credito alle piccole e medie imprese, nella attuale fase congiunturale particolarmente sfavorevole.

Anche per il 2015 si registra una riduzione delle garanzie prestate, in linea con gli andamenti verificatisi presso tutti i soggetti umbri della garanzia fidi.

Nel corso dell'esercizio la Giunta Regionale, con delibera n. 1502 del 14 dicembre 2015, ha prorogato al 31 dicembre 2016 l'operatività del Fondo.

L'Associazione Temporanea d'Impresa "ATI Prisma 2"

Nel corso dell'anno 2015 la Società ha continuato l'attività, in qualità di capofila, dell'Associazione Temporanea d'impresa, denominata ATI Prisma 2, cui è stata affidata, tramite gara pubblica, la gestione dei Fondi di garanzia e capitale di rischio, per la fornitura alle PMI umbre dei servizi finanziari previsti dal POR 2007-2013. E' stato raggiunto il pieno utilizzo delle risorse gestite e, per il Fondo capitale di rischio è stato necessario effettuare un secondo giro di investimenti al fine di soddisfare le richieste di intervento presentate dalle imprese beneficiarie.

Il termine dell'operatività dei Fondi gestiti da ATI Prisma 2 è stato prorogato al 30 giugno 2016.

Fondo di Garanzia PSR 2007-2013

Nel corso del 2015 la nostra società ha completato l'utilizzo del Fondo di Garanzia PSR 2007-2013. I beneficiari dell'intervento del Fondo di garanzia sono le imprese agricole umbre che hanno presentato un Piano di investimenti giudicato ammissibile dalla Regione Umbria ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 alle Misure 112, 121, 123, 411. Il Fondo ha una dotazione di 4.800.000 euro, di cui 4.000.000 euro sono le risorse finanziarie apportate dalla Regione Umbria e 800.000 euro sono le risorse che provengono dal cofinanziamento privato (Gepafin e Banche).

E' in corso di valutazione, da parte dei competenti organi regionali, la possibilità di prorogare l'operatività del Fondo oltre il termine originario del 31 dicembre 2015.

PARTE D - PROGETTI SPECIALI

Gepafin, nel corso dell'esercizio, ha operato nell'ambito di numerosi progetti speciali. Di seguito viene fornita una breve descrizione dei principali.

Fondo Autocostruttori

Gepafin ha prestato la propria attività a favore del progetto denominato "Un Tetto per Tutti", disciplinato dalla delibera di Giunta Regionale n. 978 del 1 agosto 2001, teso alla realizzazione, in autocostruzione, di 15 alloggi nel comune di Perugia, 13 alloggi nel comune di Marsciano e 24 alloggi nel comune di Terni.

I progetti, promossi con la collaborazione dei Comuni interessati, prevedevano un intervento sperimentale di autocostruzione da parte di giovani coppie italiane e straniere in collaborazione con l'Associazione Cidis Alisei in veste di consulente tecnico amministrativo.

Tale iniziativa aveva l'obiettivo di sperimentare soluzioni innovative volte a soddisfare il bisogno emergente di abitazioni-prima casa a favore di cittadini italiani e stranieri caratterizzati da scarsa rispondenza finanziaria ed economica.

Gepafin ha operato per l'attivazione dei suddetti interventi attraverso la facilitazione dei contatti con le banche e l'accesso ai necessari finanziamenti anche mediante il rilascio delle relative garanzie.

La Regione dell'Umbria, visto il buon esito dei tre progetti pilota (tutti conclusi), ha stanziato risorse dedicate da destinare alla realizzazione di ulteriori cantieri in autocostruzione con la DGR n° 2075 del 07/12/2005 che ha approvato il Programma Operativo Annuale (POA) 2005 disciplinato dalla Legge Regionale n° 23 del 28 novembre 2003. La normativa ha previsto quindi la costituzione di un Fondo di garanzia ad hoc, dedicato esclusivamente agli interventi in autocostruzione da realizzare nel territorio umbro. Il Fondo ha come dotazione 550.000 euro con moltiplicatore 12 e può rilasciare garanzie per 6.600.000 euro.

Il Fondo è totalmente impegnato; come da Convenzione è stata formalizzata la necessità di reintegro delle risorse alla Regione Umbria.

Fondo Edilizia Residenziale prima casa

Il Fondo per interventi a favore dell'edilizia residenziale è uno strumento finalizzato al rilascio di garanzie su mutui ipotecari destinati all'acquisto della prima casa nel territorio regionale. Beneficiari della misura sono single e nuclei familiari, esistenti o di nuova costituzione.

Il progetto si caratterizza per l'elevato grado di copertura della garanzia, per il contenimento dei tassi di interesse e delle spese di istruttoria.

Durante il 2006 è stata siglata apposita convenzione con la Regione Umbria, al fine di stabilire le modalità di utilizzo del fondo. Nel marzo 2012, a seguito del pieno utilizzo delle risorse stanziare, la Regione dell'Umbria ha rifinanziato la misura, versando un ulteriore milione di euro. Nel novembre dello stesso anno, dietro sollecitazione degli Istituti bancari convenzionati, sono stati innalzati gli spread massimi previsti dalla integrazione alla convenzione unica. Ad oggi, le Banche convenzionate sono 12.

Il rilascio della garanzia Gepafin sarà attivabile anche sui prodotti bancari, con provvista Cassa Depositi e Prestiti. E' novità delle ultime settimane il finanziamento di un "Plafond Casa", con una dotazione di 2 miliardi di euro, messi a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, destinati a sostenere l'accesso al credito nel settore residenziale, mediante la sottoscrizione di un'apposita Convenzione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI). L'utilizzo della provvista di cui al "Plafond Casa" che prevede condizioni migliori di approvvigionamento, in termini di costo per la Banche, rispetto agli strumenti tradizionalmente usati, fa sì che le condizioni finanziarie offerte ai Clienti siano migliorative rispetto a quelle normalmente praticate dalla Banca.

Inoltre, la possibilità di attivare la garanzia Gepafin è stata anche inserita tra i servizi offerti da una SGR che gestisce Fondi Immobiliari dedicati al social housing, che sta realizzando progetti nel territorio umbro, con la partecipazione del FIA (Fondo Investimenti per l'Abitare) di Cassa Depositi e Prestiti. L'interesse nei confronti del servizio di rilascio garanzia è stato formalizzato tramite una dichiarazione di impegno al cofinanziamento del Fondo regionale gestito da Gepafin, da parte della SGR, nel caso di esaurimento delle risorse da destinare agli acquirenti degli immobili realizzati e venduti dal Fondo Immobiliare

Nel novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di Gepafin ha deliberato l'adesione ad un Fondo Immobiliare Chiuso, destinato alla realizzazione di iniziative di social housing sul territorio regionale e partecipato anche dal "FIA – Fondo Investimenti per l'Abitare - gestito da CDPI SGR del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti". In particolare, sono state sottoscritte 16 quote di classe B – Tipo B2 del Fondo A.S.C.I. - Abitare Sostenibile Centro Italia (gestito da Prelios SGR e partecipato dal FIA), per un valore di complessivi euro 800.000, utilizzando parte della tesoreria del Fondo Edilizia Residenziale prima casa.

Certificazione qualità

A febbraio 2016 la società di certificazione "DNV – Det Norske Veritas Italia" ha effettuato la verifica annuale di mantenimento del Sistema Qualità. Non sono state evidenziate non conformità e, conseguentemente, la certificazione qualità è stata confermata per l'anno 2016.

Compliance, Antiriciclaggio e Conflitti d'interesse

Nell'anno 2015 è proseguita l'attività della Funzione Compliance (conformità alla normativa), il cui perimetro riguarda l'applicazione della seguente normativa di riferimento:

- Responsabilità amministrativa degli Enti;
- Privacy;
- Trasparenza bancaria;
- Antiusura.

La Funzione è affidata in outsourcing alla società Federlus, Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria e Sardegna.

Nel corso del 2015 Federlus ha effettuato attività di controllo in loco riguardanti: Privacy, Trasparenza bancaria e Antiusura. L'analisi effettuata ha riscontrato che non sono presenti rischiosità residue elevate o tali da pregiudicare l'effettiva continuità aziendale.

Con riferimento alla Responsabilità amministrativa degli Enti, nel mese di settembre 2014 è stato affidato a KStudio Associato – network KPMG International - l'incarico di consulenza per la revisione del Modello Organizzativo aziendale previsto dalla normativa. La prima stesura del documento è stata effettuata e la versione definitiva verrà adottata a breve termine.

Nell'anno 2015 è proseguita l'attività della Funzione Antiriciclaggio, affidata in outsourcing alla società Federlus. L'attività di controllo effettuata dall'outsourcer ha riscontrato che non sono presenti rischiosità residue elevate o tali da pregiudicare l'effettiva continuità aziendale.

Nel corso del 2015 sono stati deliberati 14 interventi con iter rafforzato previsto dalla policy aziendale in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati, per un ammontare complessivo di rischio pari a 4.777.623 euro. Tutti gli interventi sono stati concessi a valere sui Fondi gestiti dalla Società per conto terzi.

Crisi aziendali

Nel corso dell'esercizio 2014, Gepafin ha continuato, in base all'esperienza maturata negli ultimi anni nella "gestione" delle crisi aziendali, nell'utilizzo di una doppia strumentazione basata sul monitoraggio delle imprese in crisi reversibile e sull'attivazione dei tavoli di concertazione che, come noto, ha trovato una sua formalizzazione nell'ambito dello schema di Protocollo di Intesa Regione – Banche sottoscritto nel settembre 2002.

Il Quadro delle Risorse

Attualmente la Gepafin può contare per la propria operatività su tre categorie di risorse:

- Fondi di provenienza Regionale;
- Fondi dell'Unione Europea già rendicontati e nella piena disponibilità della Regione dell'Umbria;
- Fondi dell'Unione Europea relativi alle Misure vigenti.

I primi sono relativi al:

- Fondo Terremoto per i Privati;
- Fondo Terremoto per le Imprese che operano nei Comuni danneggiati dal sisma;
- Fondo per Area Pietrafitta (ENEL);
- Fondo ex Mediofidi;
- Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori;
- Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto Prima Casa;
- Fondo Capitale di Rischio ex Capitale e Sviluppo ATI Pubblico;
- Fondo Capitale di Rischio ex Nuova Fin ATI Pubblico;
- Fondo sostegno accesso al credito;
- Fondo L.R. 4/2009;
- Fondo Comune di Marsciano;

- Fondo Comune Gualdo Tadino;
- Fondo Comune Bastia Umbria;
- Fondo Comune San Venanzo;
- Fondo comune Città di Castello;
- Fondo Tranched Cover;
- Fondo L.R. 25/2007 Prestiti d'onore.

I secondi sono relativi a:

- Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88;
- Obiettivo 5b 2052/88;
- Fondo PMI Comune di Perugia non phasing out;
- Fondo Pro Trasimeno;
- Misura 2.10 – Programma Integrato Mediterraneo;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio Azione Pilota;
- Fondo Regione, costituito con utili del Fondo Obiettivo 5b Reg. Cee 2052/88;
- Fondo Pro Commercio e Servizi Ex Obiettivo 2 – Delibera G.R. n°1697 del 4/12/2002;
- Obiettivo 5b 2081/93 - Fondo Agricoltura;
- Obiettivo 5b 2081/93 Garanzie e Capitale di Rischio;
- Pic Retex Garanzie e Capitale di Rischio.

Alle risorse citate si aggiungono i Fondi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000 – 2006, dal POR FESR 2007 – 2013 e dal PSR 2007/2013.

Grado di utilizzo dei fondi

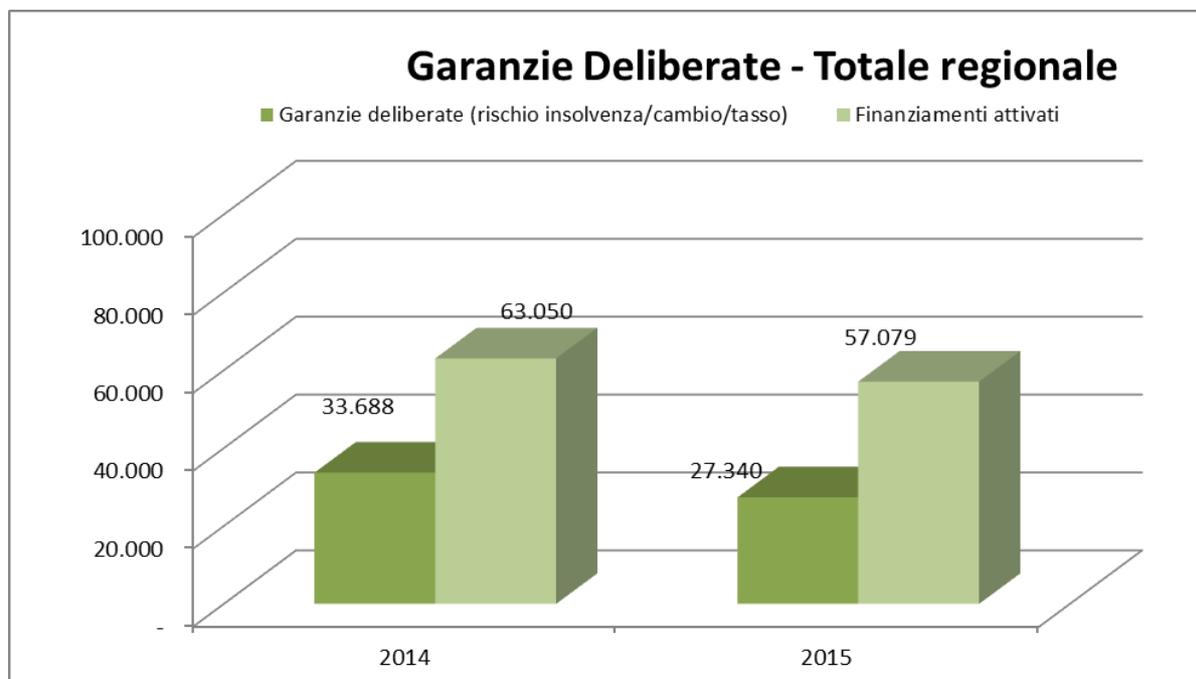
Le convenzioni stipulate con le Banche e le società di leasing e factoring prevedono l'applicazione di un moltiplicatore (gearing) relativo alle garanzie in ragione delle disponibilità del fondo. Tale meccanismo permette di esercitare un grado di leva sulle risorse finanziarie e quindi un effetto moltiplicativo sull'erogazione di finanziamenti.

Il meccanismo del moltiplicatore consente di determinare l'ammontare degli interventi che possono essere concessi a valere sulle risorse dei fondi in gestione. Tale moltiplicatore è determinato come rapporto fra il valore del rischio residuo delle garanzie in essere e le risorse del fondo rappresentate dal saldo dei fondi per interventi.

Attività di garanzia, interventi a favore del capitale di rischio e prestiti partecipativi.

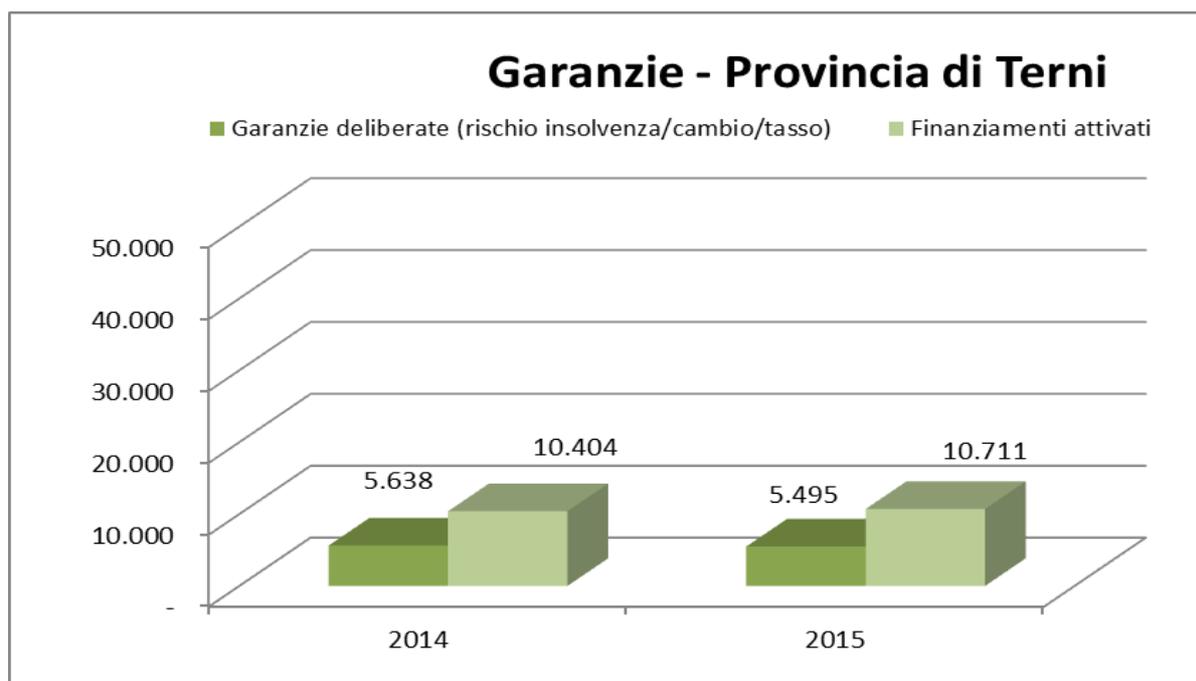
Nel corso del 2015 sono state deliberate a valere su tutti i Fondi gestiti dalla Gepafin garanzie su rischio insolvenza per complessivi euro 27.339.633.

Tali operazioni hanno consentito complessivamente di attivare euro 57.079.451 di finanziamenti di cui:



* * *

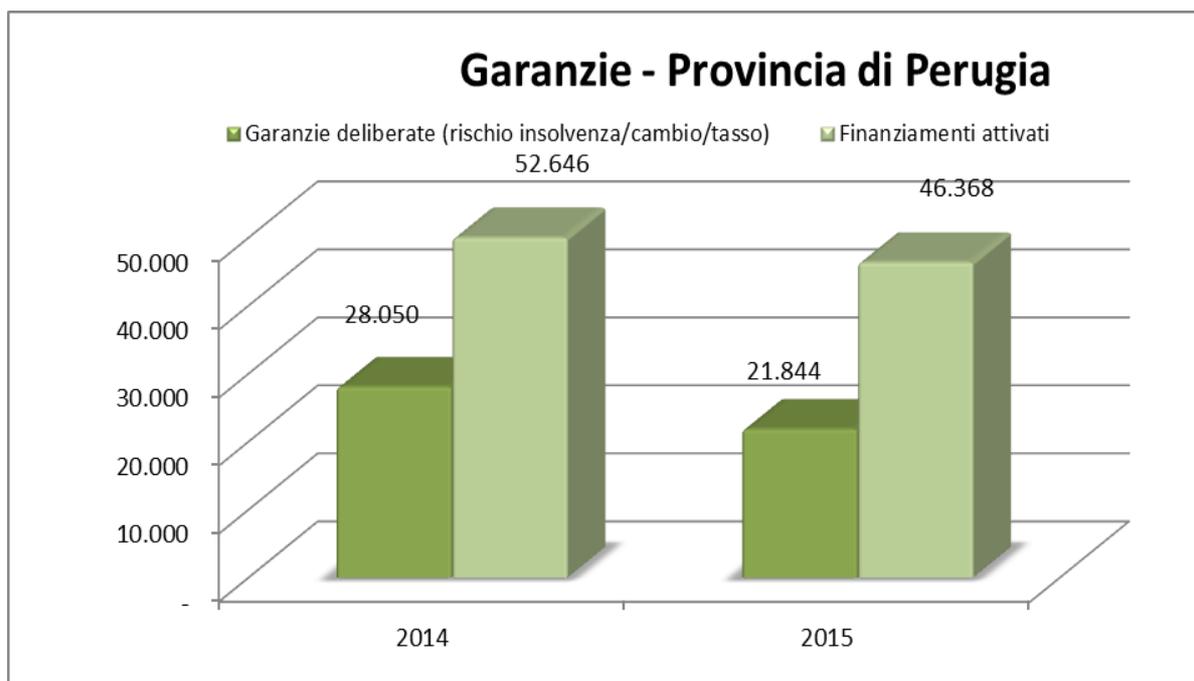
Per quanto riguarda la **provincia di Terni** sono state deliberate nel corso dell'esercizio 2015 complessivamente **garanzie** rischio insolvenza e aumento di capitale sociale per euro 5.495.094, consentendo di attivare finanziamenti per euro 10.711.194.



* * *

Per quanto riguarda la **provincia di Perugia** sono state deliberate nell'esercizio 2015 complessivamente **garanzie**

rischio insolvenza e aumento di capitale sociale per euro 21.844.539, consentendo di attivare finanziamenti per euro 46.368.258



* * *

Nel corso del 2015 sono stati rilasciati interventi a favore del **capitale di rischio** per sottoscrizione di partecipazioni e prestiti euro 8.757.000.

Dati patrimoniali ed economici dell'esercizio

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2015:

Totale attivo euro 26.366 mila
 Totale patrimonio netto euro 15.470 mila
 Margine di interesse euro (376) mila
 Commissioni nette euro 2.564 mila
 Margine di intermediazione euro 2.224 mila
 Risultato della gestione operativa euro 57 mila
 Utile dell'esercizio euro 1 mila

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda a quanto indicato nella presente Relazione della Gestione al paragrafo "La domanda di iscrizione all'elenco degli intermediari vigilati 106 TUB"

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha posto in essere significative attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti si rinvia alla Parte D – Altre informazioni – della Nota Integrativa.

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Proposta di riparto dell'utile

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 si chiude con un utile di esercizio pari ad euro 817.

Si propone, pertanto, sulla base di quanto previsto dalle norme e dallo Statuto di destinare l'utile di esercizio a parziale copertura della perdita degli esercizi precedenti.

STATO PATRIMONIALE
E
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL' ATTIVO		
	31/12/2015	31/12/2014
10 Cassa e disponibilità liquide	274	254
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.214.870	8.261.780
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60 Crediti	10.029.535	10.808.604
70 Derivati di copertura	7.378.787	3.093.701
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
90 Partecipazioni	5.854	5.854
100 Attività materiali	986.424	991.020
110 Attività immateriali	46.965	59.392
120 Attività fiscali	500.667	360.170
a) correnti	304.656	191.008
b) anticipate	196.011	169.162
di cui alla Legge 2014/2011		-
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
140 Altre attività	4.202.701	2.809.630
TOTALE	26.366.077	26.390.405
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10 Debiti	8.996.454	8.958.250
20 Titoli in circolazione	-	-
30 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
40 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
50 Derivati di copertura	-	-
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70 Passività fiscali	370.076	379.739
a) correnti	64.291	87.430
b) differite	305.785	292.309
80 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90 Altre passività	987.222	1.004.486
100 Trattamento di fine rapporto del personale	457.966	441.210
110 Fondi per rischi ed oneri	83.899	141.750
a) quiescenza e obblighi simili	83.899	77.345
b) altri fondi	-	64.405
120 Capitale	6.367.188	6.367.188
130 Azioni proprie (-)	-	-
140 Strumenti di capitale	-	-
150 Sovraprezzi di emissione	-	-
160 Riserve	9.035.779	9.102.071
170 Riserve da valutazione	66.676	65.790
180 Utile (perdita) di esercizio	817	(70.081)
TOTALE	26.366.077	26.390.405

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI		
	31/12/2015	31/12/2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	47.204	137.939
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(422.842)	(526.800)
MARGINE DI INTERESSE	(375.638)	(388.861)
30 commissioni attive	2.603.087	2.134.350
40 commissioni passive	(38.642)	(8.378)
COMMISSIONI NETTE	2.564.445	2.125.972
50 dividendi e proventi simili	-	-
60 risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
70 risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80 risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-
90 utile/perdite da cessione o riacquisto di	35.341	45.956
a) attività finanziarie	35.341	45.956
b) passività finanziarie	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.224.148	1.783.067
100 rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(81.643)	(88.828)
a) attività finanziarie	(81.643)	(75.655)
b) altre operazioni finanziarie	-	(13.173)
110 Spese amministrative	(2.409.165)	(2.407.439)
a) spese per il personale	(1.778.930)	(1.741.135)
b) altre spese amministrative	(630.235)	(666.304)
120 rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(39.181)	(39.269)
130 rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	(29.586)	(36.960)
140 risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
150 accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-	-
160 altri proventi e oneri di gestione	392.443	749.478
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	57.016	(39.951)
170 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-
180 Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	57.016	(39.951)
190 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(56.199)	(30.130)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	817	(70.081)
200 ulite (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	817	(70.081)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2015

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10	Utile (Perdita) d'esercizio	817	(70.081)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	12.516	(62.820)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.629)	124.078
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	886	61.258
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.703	(8.824)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2014

	Esistenze a 01/01/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	3.792.366	-	3.792.366										6.367.188
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-										3.431.379
Riserve:	7.796.310	591.924	8.388.234										5.670.692
a) di utili	(261.956)	-	(261.956)	41.066									(220.890)
b) altre	8.058.265	591.924	8.650.190										5.891.581
Riserve da valutazione	-	4.532	4.532										61.258
Strumenti di capitale	-	-	-										-
Azioni proprie	-	-	-										-
Utile (Perdita) di esercizio	41.066	-	41.066	(41.066)									(70.081)
Patrimonio netto	11.629.742	596.456	12.226.198										15.464.968

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2015

	Esistenze a 31/12/2014		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
					Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale:	6.367.188											6.367.188	
Sovrapprezzo emissioni	3.431.379											3.431.379	
Riserve:	5.670.692											5.604.401	
a) di utili	(220.890)		(70.081)									(290.971)	
b) altre	5.891.581											5.895.371	
Riserve da valutazione	65.790											66.676	
Strumenti di capitale	-											-	
Azioni proprie	-											-	
Utile (Perdita) di esercizio	(70.081)		70.081									817	
Patrimonio netto	15.464.968											15.470.461	

RENDICONTO FINANZIARIO E RICONCILIAZIONE

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	202.042	129.867
- risultato d'esercizio (+/-)	817	(70.081)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	81.643	88.828
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	68.768	76.229
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	35.988	34.891
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidate (+)	14.826	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.468.778)	(2.546.352)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	750.196	(87.459)
- crediti verso banche	-	-
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso clientela	(1.825.904)	(1.486.173)
- altre attività	(1.393.070)	(972.720)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(204.830)	73.709
- debiti verso banche	38.204	(30.299)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(243.033)	104.008
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.471.566)	(2.342.776)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		-
- vendite di partecipazioni		-
- dividendi incassati su partecipazioni		-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- vendite di attività materiali		-
- vendite di attività immateriali		-
- vendite di rami d'azienda		-
2. Liquidità assorbita da	(51.745)	(28.322)
- acquisti di partecipazioni		-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- acquisti di attività materiali	(34.586)	(14.596)
- acquisti di attività immateriali	(17.159)	(13.726)
- acquisti di rami d'azienda		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(51.745)	(28.322)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		3.247.593
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-
- distribuzione dividendi e altre finalità		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		3.247.593
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.523.310)	876.494

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.105.572	4.229.078
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.523.310)	876.494
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.582.262	5.105.573

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PREMESSA

A seguito della pubblicazione della circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, relativa alla disciplina di vigilanza dei soggetti operanti nel settore finanziario (intermediari finanziari, confidi di maggiori dimensioni, agenzie di prestito su pegno e società fiduciarie disciplinate dall'art. 199, comma 2, del Testo unico della finanza - TUF), sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia a seguito della riforma del Titolo V del TUB operata con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, il Consiglio di Amministrazione di Gepafin S.p.a. (si seguito anche la "Società") ha deliberato di provvedere alla propria iscrizione al nuovo albo unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB.

Nell'ambito di tale contesto la Società ha avviando un piano di interventi finalizzato ad adeguare il proprio assetto organizzativo e le proprie procedure amministrativo-contabili a quanto richiesto dalla nuova normativa di vigilanza e, con delibera consiliare del 29 dicembre 2015, ha optato per l'adozione degli IAS/IFRS a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2015, esercitando l'opzione prevista dall'art. 4 comma 6 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 come modificato dall'art. 20 comma 2 del D.L. n. 91 del 24 giugno 2014.

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Gepafin S.p.a., a seguito di quanto illustrato in premessa, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2014 – aggiornamento 15 dicembre 2015 (di seguito anche le "Istruzioni").

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è sotto riportato.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;

- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Si segnala che nell'esercizio di riferimento sono entrate in vigore le seguenti novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, le quali peraltro non hanno avuto alcun impatto sostanziale sul presente bilancio:

- Introduzione del documento interpretativo IFRIC 21 "Tributi": l'obiettivo del documento è quello di fornire una guida per il trattamento contabile delle passività connesse al pagamento di tributi rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" (Regolamento UE n. 634/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013: tale aggiornamento ha introdotto alcune modifiche non significative nei principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40. Le modifiche introdotte sono finalizzate a risolvere alcune incoerenze e/o a fornire chiarimenti di carattere metodologico (Regolamento UE n. 1631/2014).

Infine tra i documenti emanati dalla Commissione Europea che troveranno applicazione a decorrere dal bilancio riferito all'esercizio 2016, si segnalano:

- Regolamento UE n. 28/2015, che introduce alcune modifiche ai seguenti principi contabili internazionali: IFRS 2 (trattamento contabile delle condizioni di maturazione nelle operazioni in cui si ricevono servizi in cambio di pagamenti basati su azioni), IFRS 3 (trattamento contabile delle passività dell'acquirente, in un'operazione di aggregazione aziendale, derivanti dall'obbligazione di pagare un corrispettivo potenziale; a fronte di tale modifica, vengono adeguati i principi contabili internazionali: IFRS 9, IAS 37 e IAS 39), IFRS 8 (che modifica l'informativa che un'entità deve fornire in merito ai criteri utilizzati per definire i propri settori operativi), IAS 16 (precisazioni in merito alle tecniche contabili da utilizzare in caso di adozione del modello di rideterminazione del valore), IAS 24 (che inserisce nel novero delle parti correlate il soggetto, o qualsiasi membro del gruppo, che presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante di quest'ultima) e IAS 38 (precisazioni in merito alle tecniche contabili da utilizzare in caso di adozione del modello di rideterminazione del valore, conformemente alla modifica adottata allo IAS 16);
- Regolamento UE n. 29/2015, che modifica lo IAS 19 al fine di semplificare e chiarire la contabilizzazione dei

- contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti;
- Regolamento UE n. 2113/2015, che definisce più puntualmente l'ambito di applicazione dello IAS 16 e dello IAS 41 relativamente a determinati tipi di coltivazioni;
 - Regolamento UE n. 2173/2015, che introduce alcune modifiche all'IFRS 11 in tema di contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto;
 - Regolamento UE n. 2231/2015 che fornisce, relativamente ai principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38, chiarimenti in merito ai metodi di ammortamento accettabili, che devono riflettere le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri saranno fruiti dall'entità;
 - Regolamento UE n. 2343/2015, che introduce modifiche ai principi contabili internazionali IFRS 5 (modifiche ad un programma di vendita o ad un programma di distribuzione ai soci), IFRS 7 (chiarimenti in merito alle tempistiche ed alle modalità di applicazione di alcune modifiche introdotte con precedenti aggiornamenti ed alcune precisazioni in tema di coinvolgimento residuo), IAS 19 (precisazioni in merito al tasso di sconto da utilizzare nell'attualizzazione delle obbligazioni per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro) e IAS 34 (modalità di esposizione delle informazioni nei bilanci intermedi).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014. Si precisa che i valori relativi all'esercizio 2014 sono stati predisposti in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e differiscono quindi da quelli presentati nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Nell'Allegato 1 sono presentati i prospetti di riconciliazione tra saldi economici e patrimoniali al 1 gennaio 2014 ed al 31 dicembre 2014 predisposti in applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. 87/92 e quelli predisposti secondo i principi contabili internazionali.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono stati redatti in conformità alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2014 – aggiornamento 15 dicembre 2015 (di seguito anche le "Istruzioni").

I suddetti principi generali previsti dallo IAS 1 sono i seguenti:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Lo Stato patrimoniale, sostanzialmente modificato nelle voci ed il conto economico, altresì significativamente modificato dalla nuova normativa di Banca d'Italia, soprattutto nella forma (scalare), sono strutturati secondo quanto previsto dalla medesima normativa con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità potranno essere aggiunte nuove voci, in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sotto-voci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'analogo periodo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente, come espressamente previsto dagli IAS/IFRS.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi.

Per l'attività esercitata a fronte della gestione di Fondi di terzi sono predisposte le tabelle di dettaglio previste dalla Istruzioni.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.

La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni intervenute nelle poste di Patrimonio netto nel corso dell'esercizio. Sono commentate, qualora necessario, le voci inserite e le modifiche che eventualmente si sono rese necessarie per adeguare i saldi di apertura in conseguenza della prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", seppure venga data anche la possibilità di utilizzare il "metodo diretto", come previsto dai principi contabili internazionali.

I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

I crediti “a vista” verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, così come previsto dalla normativa Banca d’Italia.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta in unità di euro, è suddivisa nelle parti previste dalle Istruzioni.

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle Istruzioni di bilancio emanate da Banca d’Italia il 22 dicembre 2014 – aggiornamento 15 dicembre 2015.

Facendo riferimento al contenuto della Nota integrativa si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- I principi generali di redazione del bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, rilevando gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione “residuale” (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per alcuni dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull’andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l’attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali.

Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il progetto di destinazione del risultato di esercizio;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e successivi aggiornamenti, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Anche le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. In proposito si precisa che alla luce dei dati e delle informazioni attualmente disponibili, in aggiunta a quanto descritto nella relazione sulla gestione, non risultano eventi da riportare nella presente Sezione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Società è sottoposto a revisione legale della Società K.P.M.G. S.p.a..

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al *fair value*, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal

corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalla voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dello strumento finanziario al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale.

In tale categoria sono incluse le partecipazioni che non posseggono i requisiti per potersi definire controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, secondo le istruzioni dei principi contabili internazionali.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito, le quote di OICR ed i titoli di capitale inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al *fair value*, che per i titoli quotati in mercati attivi è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Nel caso in cui i titoli di debito e le quote di OICR presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi (livello 1 della gerarchia del *fair value*) si fa ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle società di gestione, dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima.

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato considerando la frazione di patrimonio netto di proprietà risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Per detti titoli di capitale l'eventuale minor valore generato dall'impairment test è posto a carico del conto economico. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la perdita di valore siano rimossi, verranno effettuate corrispondenti riprese di valore.

In particolare, ai sensi dello IAS 39, qualora una riduzione di *fair value* di una "Attività finanziaria disponibile per la vendita" sia stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto e sussistano evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (§ 67).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39 § 55), utilizzando la "Riserva da valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (derecognition) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67).

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio netto e riversati alla voce 90 lettera a) del Conto Economico.

L'eventuale ripresa di valore è imputata a Conto Economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto a ricevere il pagamento (IAS 18).

Crediti

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Criteria di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi, enti finanziari e con la clientela erogati direttamente che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi. In tale voce rientrano anche i crediti che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate ed i crediti verso la Regione Umbria connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari correlati alla gestione dei fondi pubblici assegnati.

Criteria di valutazione

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (*impairment test*). A seguito di tale analisi, ove necessario, ogni credito iscritto per l'importo erogato viene svalutato in base alla stima analitica delle probabilità di recupero, tenendo anche conto delle eventuali comunicazioni delle banche incaricate delle attività di recupero.

Sulla base di quanto richiesto dagli IFRS, i crediti che non presentano evidenze di anomalie o quelli che a seguito di valutazione analitica presentavano svalutazione pari a zero, sono stati valutati “collettivamente”. Considerando che l’operatività a valere sui mezzi propri presenta volumi estremamente limitati e che, conseguentemente, la Società non dispone di serie storiche proprie statisticamente rilevanti, a tali esposizioni è stata attribuita una svalutazione forfetaria stimata sulla base di parametri di sistema desunti da informazioni pubbliche (il 2,1 % pari alla svalutazione medi desunta dai bilanci di comparables di mercato).

Tale approccio, finalizzato alla misurazione dei rischi di credito in assenza di informazioni storiche rilevanti, dovrà essere oggetto di continuo affinamento nel corso dei successivi periodi contabili, anche alla luce dell’evoluzione del portafoglio.

Criteria di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti e quando il credito è considerato definitivamente non recuperabile.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” del Conto Economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 lettera a).

Derivati di copertura

Criteria di iscrizione

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

1. Copertura di *fair value*: una copertura dell’esposizione alle variazioni di *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;
2. Copertura di un flusso finanziario: una copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;
3. Copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari

oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione. Per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura mentre l'eventuale componente inefficace viene riversata a conto economico; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell'efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua nuova classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura", mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; nella copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le partecipazioni inserite in questa voce sono iscritte al costo di acquisto integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Possono essere comprese nella voce 90 dell'attivo dello Stato Patrimoniale le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value" ai sensi degli IAS 28 e 31.

Relativamente alle partecipazioni assunte dalla Società, tale voce comprende solo partecipazioni di collegamento.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, che viene annualmente sottoposto ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore, mediante l'analisi prospettica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della partecipata.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite.

Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteria di classificazione

Le attività materiali, strumentali all'attività, comprendono gli immobili di proprietà, mobili e arredi, impianti e macchinari ed attrezzature varie.

Criteria di valutazione

Sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Per l'immobile di proprietà le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica, acquisita a gennaio 2016.

Criteria di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto Economico.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono: a) identificabilità; b) controllo della risorsa in oggetto; c) esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Criteria di valutazione

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto Economico.

Fiscalità corrente e differita

Criteria di iscrizione

Criteria di classificazione

Criteria di valutazione

Criteria di cancellazione

Sono rilevati gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita applicando le aliquote vigenti. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "*Balance Sheet Liability Method*"; tale metodo, in alternativa *all'Income Statement Liability Method*, prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Come previsto anche dalla normativa di vigilanza, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa applicabile e/o nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Tali attività per imposte anticipate si riferiscono a differenze temporanee. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive di reddito future ed ai conseguenti redditi imponibili attesi futuri, tenuto conto altresì della normativa fiscale che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti alla lettera a) della voce 120, "Attività fiscali correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito alla lettera (a) della voce 70, "Passività fiscali correnti".

Debiti e titoli in circolazione

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteria di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie".

Fondi per rischi ed oneri e Altre passività

Criteria di iscrizione

Criteria di classificazione

Criteria di valutazione

Criteria di cancellazione

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 37 § 14, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa e sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione medesima.

Con riferimento a quanto previsto in merito ai Fondi in questione dalle Istruzioni di vigilanza, non rientrano in questa voce le svalutazioni dovute a deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi che sono invece rilevate alla voce "Altre passività".

Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

La presente voce comprende i benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto relativo al personale delle Società.

Il Trattamento di fine rapporto è stato contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come "Piano a prestazioni definite" ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale predisposto da un professionista indipendente in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali.

In applicazione dello IAS 19, la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto è stata effettuata utilizzando la metodologia descritta di seguito.

Nell'ambito della valutazione attuariale IAS 19 alla data del 31 dicembre 2014 è stata utilizzata una curva dei tassi corporate di primarie aziende europee di rating AA.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ogni dipendente in essere alla data di valutazione, del "TFR" maturato fino all'epoca stimata del pensionamento;
- determinazione, per ogni dipendente in essere alla data di valutazione e per ogni anno fino all'epoca stimata del pensionamento, dei pagamenti probabilizzati del "TFR" che dovranno essere effettuati dalla Società a cui appartiene il dipendente in caso di licenziamento, richieste di anticipo, dimissioni volontarie, invalidità, morte e pensionamento;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente in essere alla data di valutazione, dei pagamenti probabilizzati e attualizzati, in base all'anzianità, alla data di valutazione rispetto all'anzianità, alla data in cui avviene ciascun pagamento probabilizzato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce. I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (riserve da valutazione), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai cambiamenti delle ipotesi e delle variazioni tra i dati consuntivati e quelli ipotizzati sono riconosciuti al Conto Economico complessivo (voce 110 a) e ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri; i suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito e determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (d) altre operazioni finanziarie" e trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce "Altre Passività", come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Attualmente la Società non presenta garanzie erogate a valere sui mezzi propri; l'attività di erogazione viene svolta esclusivamente utilizzando i mezzi di terzi (pubblici e privati) in gestione.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque:

- nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche gli eventuali differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nella stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Trattandosi del primo anno di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS tale fattispecie non risulta applicabile.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo, secondo la definizione fornita dallo IAS 39, per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gerarchia del fair value

Con riguardo al processo di valutazione ed alla gerarchia del *fair value* si specifica quanto segue:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dallo IAS 39;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie non quotate nei mercati attivi; con riferimento ai titoli di debito inclusi in tale categoria, si è fatto riferimento alle comunicazioni degli enti creditizi depositari dei titoli in questione;

- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie le cui quotazioni non sono rilevabili né su mercati attivi né, direttamente o indirettamente, su altri mercati. In particolare in relazione al Fondo Immobiliare Monteluce si è fatto riferimento alla valutazione delle quote risultante dai rendiconti del fondo prodotti dalla SGR incaricata della gestione dei medesimi mentre la partecipazione non qualificata in AFAM viene iscritta al costo.

Si riportano di seguito le tabelle di dettaglio:

1) Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	363.960	93.085	2.757.826	3.214.871
4. Derivati di copertura	-	-	7.378.787	7.378.787
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	363.960	93.085	10.136.613	10.593.658
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello1

L2= Livello2

L3= Livello3

2) Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	7.401.833	3.093.701	-	-
2. Aumenti	-	-	-	4.285.086	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	4.285.086	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(4.644.007)	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	(4.644.007)	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.757.826	7.378.787	-	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

B.1 - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	2015	2014
Cassa contante	274	254
Totale	274	254

La voce ammonta ad euro 274 e rappresenta la consistenza di contanti in essere alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La sezione non presenta importi

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”**

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	363.960	92.480	-	710.214	93.880	-
• <i>titoli strutturati</i>						
• <i>altri titoli di debito</i>	363.960	92.480	-	710.214	93.880	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR			2.758.429	53.035		7.404.651
3. Finanziamenti						
Totale	363.960	92.480	2.758.429	763.249	93.880	7.404.651

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2015	2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	363.960	763.249
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	92.480	93.880
d) Enti finanziari	1.274.700	1.274.700
e) Altri emittenti	1.483.730	6.129.951
Totale	3.214.870	8.261.780

La Voce ammonta ad euro 3.214.870 al 31 dicembre 2015 ed è così articolata:

- titoli obbligazionari emessi da banche ed enti sovranazionali per euro 657.085;
- partecipazioni non qualificate in società non quotate per euro 1.322.957, inclusive della partecipazione in SICI - Sviluppo Imprese Centro Italia SGR che ammonta a euro 1.274.700;

- quote di OICR per euro 1.234.829.

Tale ultima voce si riferisce a n. 63 quote del Fondo comune di investimento immobiliare chiuso denominato "Umbria – Comparto Monteluca" sottoscritte in data 14 dicembre 2009 al costo unitario di 142.421 euro. Alla data del 31 dicembre 2015 il valore unitario delle quote del Fondo Monteluca risultante dal Rendiconto di Gestione predisposto dalla Sgr BNP Paribas Reim è di euro 19.600 (al 31 dicembre 2014 era pari a euro 93.315). La Società ha pertanto adeguato il valore delle quote al valore di mercato rilevando una minusvalenza pari a euro 4.644.007.

Si evidenzia tuttavia che, nell'accordo di cessione stipulato con la Regione Umbria, nell'ambito delle clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze, è previsto che: le minusvalenze derivanti dall'investimento eccedenti il 4% del prezzo di acquisto e dagli oneri finanziari sostenuti dalla Società per il reperimento della provvista finanziaria necessaria all'acquisto delle quote stesse, siano oggetto di indennizzo a carico della Regione, mentre l'eventuale differenza positiva tra i proventi generati dall'investimento effettuato ed un valore soglia definito pari all'8% del capitale investito maggiorato di costi e spese dovrà essere retrocesso da Gepafin alla Regione Umbria.

Pertanto la componente derivativa implicita nel contratto sopra descritto è stata designata quale strumento di copertura delle quote del fondo di investimento di proprietà della Società. Conseguentemente i crediti verso la Regione Umbria derivanti dall'accordo sopra descritto, pari complessivamente ad euro 9.835.547 al 31 dicembre 2015 sono stati classificati come segue:

- la quota relativa alla copertura delle minusvalenze generate dalla variazione del *fair value* delle quote del fondo, pari ad euro 7.378.786 al 31 dicembre 2015, è stata classificata alla voce 70 dell'attivo "Derivati di copertura";
- la quota residua, relativa al rimborso degli oneri finanziari sostenuti dalla Società per il reperimento della provvista finanziaria necessaria all'acquisto delle quote del fondo, pari ad euro 2.456.761 al 31 dicembre 2015, è stata classificata tra le Altre attività.

Si evidenzia che, a garanzia dei finanziamenti ottenuti per l'acquisto delle quote di cui sopra, è stato costituito pegno sulle n. 63 quote di proprietà della Società a favore di Banca Monte di Paschi Spa, CR Firenze Spa e Unicredit Spa.

I finanziamenti bancari, scaduti nel corso del 2014, sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2017 nel mese di aprile 2015.

Per ulteriori informazioni relative all'operazione si rimanda allo specifico punto della Relazione sulla Gestione e alla sezione "Informativa in merito ai rapporti con parti correlate" della presente nota integrativa.

La seguente tabella illustra il dettaglio delle partecipazioni non qualificate in portafoglio al 31 dicembre 2015:

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/15	Risultato del periodo	% interessenza	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B - A)
Consorzio Valtiberina Produce	n.d.	n.d.	2,11	10.200	n.d.	n.d.
ICSIM	n.d.	n.d.	1,38	2.582	n.d.	n.d.
ISO Spa	n.d.	n.d.	2,37	2.475	n.d.	n.d.
Logistica Umbra Srl	n.d.	n.d.	0,65	3.000	n.d.	n.d.
Madonna delle Grazie Srl			10	10.000		
Essemaglia Mode Srl	n.d.	n.d.	--	--	n.d.	n.d.
Cost	n.d.	n.d.	3,64	20.000	n.d.	n.d.
Selti Elettronica	n.d.	n.d.	--	--	n.d.	n.d.
La Verde Collina	n.d.	n.d.	--	--	n.d.	n.d.
Linkweld	n.d.	n.d.	--	--	n.d.	n.d.
Sici (*)	8.844.731	105.722	14	1.274.700	1.238.262	(36.438)
Imago	n.d.	n.d.	13,90	--	n.d.	n.d.
Totale				1.322.957		

(*) Dati di bilancio relativi all'esercizio 2014.

La Cost S.p.a. è stata dichiarata fallita con sentenza del 21 gennaio 2013. La Società si è attivata giudizialmente nei confronti dei soci obbligati al riacquisto delle quote ai sensi dei patti parasociali originariamente sottoscritti. In attesa dell'esito delle procedure avviate, la partecipazione è stata oggetto di svalutazione già nel corso dei precedenti esercizi.

Le partecipazioni Logistica Umbra S.r.l., iscritta per 3.000, non è stata svalutata poiché si ritiene che le azioni in corso permetteranno l'integrale recupero del valore di conto.

La partecipazione ISO S.p.a. è stata svalutata negli esercizi precedenti per complessivi euro 119.795 in linea con gli sviluppi delle azioni in essere nei confronti degli obbligati.

In data 4 settembre 2014 sono state acquistate n. 1.400 azioni ordinarie al prezzo di euro 910,50 per azione per un totale di euro 1.274.700 rappresentative del 14% del capitale sociale della SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, società autorizzata da Banca Italia alla gestione di fondi mobiliari.

Le partecipazioni Essemaglia Mode, Selti Elettronica S.p.a., La Verde Collina S.r.l., Linkweld S.r.l., Sanygen S.r.l., Q.S.A. S.r.l., Imago sono integralmente svalutate

La significativa variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta sia alla liquidazione dei portafogli in gestione presso intermediari finanziari specializzati deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2015 sia alla rilevante rettifica di valore rilevata con riferimento al Fondo Monteluca sopra descritta.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La Voce ammonta ad euro 10.029.535 al 31 dicembre 2015 ed è relativa a:

- Crediti verso banche per euro 2.581.988;
- Crediti per finanziamenti per euro 1.859.750 di cui:
 1. Finanziamenti per euro 271.591;

- 2. Prestiti obbligazionari non quotati sottoscritti all'emissioni per euro 1.529.218;
- 3. Ratei attivi per euro 58.941,
- Crediti per servizi per euro 5.587.798, di cui:
 - 1. Credito verso la Regione Umbria per euro 5.463.330 a fronte delle commissioni maturate per l'attività di gestione dei fondi pubblici;
 - 2. Crediti verso clienti per euro 124.467;

Crediti per finanziamenti

La voce crediti per finanziamenti risulta articolata come segue:

- prestiti partecipativi per euro 630.000 al lordo delle svalutazioni di euro 389.161;
- crediti per finanziamenti per euro 103.298, al lordo della svalutazione di euro 72.546;
- anticipazioni per euro 3.685, interamente svalutate;
- altri crediti per euro 2.333, integralmente svalutati.
- Ratei attivi su finanziamenti per euro 58.941.

Tra i principali crediti in essere al 31 dicembre 2015 si evidenziano:

- il prestito partecipativo erogato a favore di Isobloch S.p.a. per un valore residuo alla data di bilancio di euro 150.000, al lordo di un fondo svalutazione pari a euro 117.450;
- il finanziamento erogato a favore di Madonna delle Grazie S.r.l. per un valore residuo di euro 180.000;
- il prestito partecipativo a favore della FIBA S.r.l. di originari euro 300.000, al lordo del fondo svalutazione per euro 271.711.

Prestiti obbligazionari

La presente tabella illustra le principali caratteristiche dei prestiti obbligazionari in portafoglio:

Denominazione	Importo originario	Debito residuo al 31/12/15	Periodicità	Scadenza	Tasso
Fonderie e Officine Meccaniche Tacconi	1.500.000	1.392.858	Semestrale	30/06/2021	1,26%
Meccanotecnica Umbra	1.500.000	136.360	Semestrale	30/06/2016	0,99%
Totale	3.000.000	1.529.218			

Il 27/05/2014 Gepafin ha deliberato, il riscadenzamento del prestito obbligazionario convertibile originariamente sottoscritto per euro 1.500.000. La nuova durata del prestito sarà di 126 mesi, di cui 42 di pre-ammortamento, con rimborso il 30/06/2021. In sede di rinegoziazione è stata acquisita una ulteriore garanzia fidejussoria da So.ge.i.t. S.r.l..

Crediti per servizi prestati

La voce crediti per servizi prestati risulta articolata come segue:

- crediti verso clienti per euro 267.928, al lordo del fondo di svalutazione 230.595;
- credito verso Regione Umbria per euro 5.463.330;
- Altri crediti per euro 87.133.

Il credito verso la Regione Umbria deriva dall'addebito delle commissioni di gestione dei fondi pubblici, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria. In particolare:

Per quanto attiene alla generalità dei fondi, ad eccezione dei fondi POR FESR 2000/2007 e PSR 2007/2013 Agricoltura, la misura dell'addebito viene determinata sulla base delle spese effettivamente sostenute da parte di Gepafin per la gestione dei Fondi stessi. Come stabilito dalla convenzione con la Regione Umbria, tale addebito, effettuato mediante l'emissione di fattura alla Regione Umbria stessa, è compreso nel limite del 5% della consistenza di ogni Fondo. Nel 5% non sono compresi gli oneri fiscali e tributari di qualsiasi natura, le spese legali e ogni altro costo direttamente imputabili ai fondi che, a loro volta, verranno addebitati separatamente alla Regione Umbria. Si precisa che il 5%, in base a quanto concordato con la Regione dell'Umbria, viene calcolato sul totale del patrimonio del Fondo gestito, come risultante nella PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI - H. Operatività con Fondi di Terzi del presente bilancio.

In base a quanto previsto dall'art. 2 della Convenzione qualora la fatturazione nei limiti del 5% non copra tutti i costi sostenuti, in accordo con la Regione Umbria, si potrà eccedere tale limite. Si rileva che nel corso del 2015, come concordato con la Regione Umbria ed in applicazione di quanto previsto dal suddetto articolo della convenzione, sono state iscritte fatture da emettere eccedenti la soglia del 5% per euro 419.195.

Per quanto attiene al fondo 'PSR 2007/2013' l'addebito delle commissioni è stato effettuato secondo i criteri previsti dall'apposita convenzione ed è commisurato al valore dei fondi gestiti.

In relazione al fondo ATI Prisma 2, le commissioni sono articolate in una 'management fee' determinata in misura fissa sulla base della media annua delle risorse pubbliche versate ai fondi.

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	2015				2014			
	Valori di bilancio	Fair Value			Valori di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Depositi e conti correnti	2.581.988	2.581.988			5.105.318	5.105.318		
2 Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
<i>pro solvendo</i>								
<i>pro soluto</i>								
2.4 Altri finanziamenti								
3 Titoli di debito								
titoli strutturati								
altri titoli di debito								
4 Altre attività								
Totale	2.581.988	2.581.988	-	-	5.105.318	5.105.318	-	-

La riduzione dei crediti verso banche rilevata nel corso dell'esercizio 2015 è dovuta sia al trasferimento di risorse finanziarie ai Fondi pubblici, per circa 690.000, sia al pagamento degli oneri finanziari di competenza del 2015 relativi ai finanziamenti accesi a fronte dell'acquisto del Fondo Monteluca, per circa 400.000, sia al ritardo nel pagamento delle fatture emesse nei confronti della Regione Umbria, dovuto all'introduzione della normativa sullo "split payment"

che comporterà il saldo delle stesse entro il mese di giugno.

Con riferimento alla prima fattispecie si evidenzia che, al fine di dare una migliore rappresentazione contabile delle operazioni effettuate a valere su Misure e Programmi finalizzati al sostegno dell'economia umbra finanziati con i fondi assegnati dall'Unione Europea alla Regione Umbria, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di trasferite ai Fondi pubblici le risorse finanziarie, in parte già impiegate, ricevute dagli azionisti privati della Società come contributo a fondo perduto destinato al cofinanziamento privato dei Fondi pubblici stessi. A seguito di tale delibera pertanto: i depositi di conto corrente sono stati trasferiti ai conti correnti intestati ai mezzi di terzi, i saldi patrimoniali relativi agli impieghi in essere ed alle relative rettifiche di valore sono stati eliminati ed in contropartita il saldo netto di tali importi è stato iscritto tra le altre attività.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 2015						Totale 2014					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
1. Finanziamenti	180.000		150.532			330.532	180.000		338.589			518.589
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito	1.497.101					1.497.101	1.868.997					1.868.997
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	4.834.654		9.781			4.844.435	3.318.431					3.318.431
Totale	6.511.755	-	160.313	-	-	6.672.065	5.367.428	-	338.589	-	-	5.706.017

Non esistono garanzie e presidio delle esposizioni sopra descritte.

Sezione 7 – Derivati di copertura - Voce 70

La voce ammonta ad euro 7.378.787 al 31 dicembre 2015 ed include il controvalore dell'impegno alla copertura delle eventuali minusvalenze derivanti dall'investimento nel Fondo Immobiliare Chiuso denominato "Umbria Comparto Monteluca" eccedenti il 4% del prezzo di acquisto, assunto dalla Regione Umbria nell'ambito dell'accordo di acquisto del fondo stesso da parte di Gepafin.

La componente derivativa implicita nel contratto sopra descritto è stata designata quale strumento di copertura delle quote del fondo di investimento di proprietà della Società.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto alla precedente Sezione 4 dell'attivo.

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

Valore nozionale/Livelli di fair value	2015				2014			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value			7.378.786	8.972.516			3.093.680	8.972.516
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A			7.378.786	8.972.516			3.093.680	8.972.516
B. Derivati creditizi						-		
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	-	-		-	-	-		-
Totale	-	-	7.378.786	8.972.516	-	-	3.093.680	8.972.516

7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari			X
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.234.829		X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre Operazioni						X		X	
Totale Attività				1.234.829					
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale Passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La sezione non presenta importi.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione Impresa	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A Imprese controllate in via esclusiva						
B Imprese controllate in modo congiunto						
C Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Consorzio Nova Umbria in liquidazione	Perugia	N/a	20,00%	20,00%	5.854	N/a
Totale					5.854	-

Nella voce "Fair value" non è riportato alcun valore in quanto la società partecipata riportata nella tabella è in liquidazione.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Denominazione Impresa	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenza iniziali		5.854	5.854
B. Aumenti			
B.1 Acquisti		-	-
B.2 Riprese di valore		-	-
B.3 Rivalutazioni		-	-
B.4 Altre variazioni		-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite		-	-
C.2 Rettifiche di valore		-	-
C.3 Altre variazioni		-	-
D. Rimanenze finali		5.854	5.854

Non vi sono state variazioni delle partecipazioni nel corso dell'esercizio.

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

I dati si riferiscono alle situazioni economico - patrimoniali più recenti a disposizione. La società non è quotata.

Denominazione Impresa	Totale attivo	Totale ricavi	Importo PN	Valore di bilancio	risultato ultimo esercizio
Consorzio Nova Umbria in liquidazione	n.d.	n.d.	n.d.	5.854	n.d.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 986.424 al 31 dicembre 2015.

La voce accoglie il fabbricato strumentale e il terreno sul quale lo stesso insiste, mobili e arredi, beni strumentali (macchine di ufficio elettriche ed elettroniche, computer, telefoni, attrezzature, etc.).

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2015	2014
1. Attività di proprietà	986.424	991.020
a) terreni	69.750	69.750
b) fabbricati	870.663	899.028
c) mobili	26.198	6.885
d) impianti elettronici	17.884	13.815
e) altre	1.929	1.542
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	986.424	991.020

Classe di attività	% ammortamento
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Impianti elettrici	15%

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.750	937.815	148.276	191.860	10.020	1.357.721
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	38.787	141.391	178.045	8.479	366.701
A.2 Esistenze iniziali nette	69.750	899.028	6.885	13.815	1.542	991.020
B. Aumenti:			23.286	10.251	1.048	34.585
B.1 Acquisti			23.286	10.251	1.048	34.585
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		28.366	3.973	6.181	662	39.182
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		28.366	3.973	6.181	662	39.182
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						

a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	69.750	870.662	26.198	17.885	1.928	986.423
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	67.153	168.650	194.477	10.189	440.468
D.2 Rimanenze finali lorde	69.750	937.815	194.848	212.362	12.116	1.426.891
E. Valutazione al costo						

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili sono stati iscritti, in base a quanto consentito dall'IFRS1, al *fair value* in quanto ritenuto sostitutivo del costo (*deemed cost*). Al fine di determinare il valore da attribuire all'immobile è stata acquisita una perizia redatta da un tecnico indipendente.

Quanto sopra ha comportato l'iscrizione nel Patrimonio Netto al 1 gennaio 2014 di un valore positivo di circa euro 921 mila, al lordo del teorico effetto fiscale, e ha determinato l'aumento degli ammortamenti dell'esercizio di circa euro 28 mila, al lordo del teorico effetto fiscale.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 46.964 ed è costituita da software applicativi in licenza d'uso ad utilizzazione pluriennale.

	2015		2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
Totale 1				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà generate internamente				
altre	46.964		59.392	
Totale 2	46.964		59.392	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	46.964		59.392	
Totale	46.964	-	59.392	-

Classe di attività	% ammortamento
Costi pluriennali	20%

11.2 “Attività immateriali”: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	59.392
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	17.158
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	29.587
C.3 Rettifiche di valore	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	46.965

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali**12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”**

La voce ammonta ad euro 500.667 al 31 dicembre 2015 di cui:

- Attività fiscali correnti per euro 304.656;
- Attività fiscali anticipate per euro 196.011.

Attività fiscali correnti	2015	2014
Ritenute fiscali su interessi		
Rimborso IRAP	77.878	77.876
Ritenute subite su interessi cc	667	4.273
Erario c/ritenute subite	3.359	8.193
Credito IRPEF	598	599
Acconto imposte TFR	-	940
Acconto IRAP	79.929	42.708
Rimborso imposta patrimoniale	1.067	1.067
Credito IRAP	-	31.381
Erario c/IVA	141.158	23.969
Totale	304.656	191.006

Attività fiscali anticipate	2015	2014
Compensi degli amministratori	12.609	12.502
Altri strumenti finanziari		
Avviamenti		
Crediti	144.820	126.882
Immobilizzazioni materiali e immateriali		
Riserve da valutazione	-	-
Perdite fiscali		
Altre	38.582	29.779
Attività per imposte anticipate lorde	196.011	169.163
Compensazione con passività fiscali differite	-	-

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Si rimanda alla Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70 del Passivo.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	169.163	148.362
2. Aumenti	26.848	20.801
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26.848	20.801
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	26.848	20.801
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
Cessioni e operazioni straordinarie	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
IFRS5 "Discontinuing operations"	-	-
4. Importo finale	196.011	169.163

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La sezione non presenta importi.

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	292.309	298.541
2. Aumenti	17.143	36.496
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.143	36.496
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.143	36.496
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.666	42.728
Cessioni e operazioni straordinarie	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.666	42.728
a) rigiri	3.666	42.728
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
IFRS5 "Discontinuing operations"	-	-
4. Importo finale	305.786	292.309

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La sezione non presenta importi

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2015	2014
Importo finale esercizio precedente	-	-
Importo iniziale	7.695	-
2. Aumenti	6.183	38.735
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.183	38.735
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.183	38.735
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.748	31.040
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.748	31.040
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	5.748	31.040
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.130	7.695

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La sezione non presenta importi

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140**14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”**

La Voce ammonta ad euro 4.202.701 al 31 dicembre 2015 ed è relativa a:

- Crediti verso la Regione Umbria, per euro 2.456.791, relativi agli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisto del Fondo Immobiliare Chiuso denominato “Umbria Comparto Monteluce”, che vengono addebitati alla Regione Umbria in applicazione di quanto previsto dalle clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze previste nell'accordo di cessione stipulato con la Regione Umbria stessa;
- Altri crediti per euro 1.745.940. Nella voce sono compresi i crediti per il cofinanziamento del Fondo PSR 2007/2013 per euro 229.308, del Fondo Agricoltura per euro 774.827, del Fondo Docup 200/2006 Economia Sociale per euro 149.750, del Fondo PIM Capitale di Rischio per euro 239.605 e del Fondo Ob 2 per euro 24.114.

Si evidenzia infatti che, al fine di dare una migliore rappresentazione contabile delle operazioni effettuate a valere su Misure e Programmi finalizzati al sostegno dell'economia umbra finanziati con i fondi assegnati dall'Unione Europea alla Regione Umbria, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di trasferite ai Fondi pubblici le risorse finanziarie, in parte già impiegate, ricevute dagli azionisti privati della Società come contributo a fondo perduto destinato al cofinanziamento privato dei Fondi pubblici stessi. A seguito di tale delibera pertanto: i depositi di conto corrente sono stati trasferiti ai conti correnti intestati ai mezzi di terzi, i saldi patrimoniali relativi agli impieghi in essere ed alle relative rettifiche di valore sono stati eliminati ed in contropartita il saldo netto di tali importi è stato iscritto tra le altre attività.

Altre attività	2015	2014
Credito verso la Regione Umbria - Fondo Monteluce	2.456.761	1.656.976
Altri crediti	1.745.940	1.152.653
Totale	4.202.701	2.809.629

B.2 - PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10**1.1 Debiti**

La voce ammonta ad euro 8.996.454 al 31 dicembre 2015 ed include i debiti verso Banche relativi ai finanziamenti richiesti per finanziare l'acquisto del Fondo Immobiliare Chiuso denominato "Umbria Comparto Monteluce".

	2015			2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	8.996.454			8.958.250		
2. Altri debiti						
Totale	8.996.454	-	-	8.958.250	-	-
Fair value – livello 1	8.996.454			8.958.250		
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3						
Totale Fair value	8.996.454			8.958.250		

La seguente tabella illustra le caratteristiche dell'esposizione:

Ente finanziatore	Forma tecnica	Importo (€/000)	Tasso	Scadenza
Casse di Risparmio dell'Umbria	Finanziamento con rimborso unico a scadenza	3.000	Euribor +4,5 punti	31/12/2017
Monte dei Paschi di Siena	Finanziamento con rimborso unico a scadenza	3.012	Euribor +4,5 punti	31/12/2017
Unicredit	Finanziamento con rimborso unico a scadenza	2.991	Euribor +4,5 punti	31/12/2017

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La sezione non presenta importi

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

La sezione non presenta importi

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 40

La sezione non presenta importi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La sezione non presenta importi

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

La voce ammonta ad euro 370.076.

Passività fiscali	2015	2014
Passività fiscali correnti	64.291	87.430
Passività fiscali differite	305.785	292.309
Totale	370.076	379.739

Passività fiscali correnti	2015	2014
Fono imposte e tasse	64.291	87.430
Totale	64.291	87.739

Passività fiscali differite	2015	2014
Plusvalenze da rateizzare	-	-
Avviamenti	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-
Strumenti finanziari	-	-
Immobili	295.105	295.104
Riserve da valutazione	32.987	38.735
Altre	(22.307)	(41.530)
Passività per imposte differite lorde	305.785	292.309
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
Passività per imposte differite nette	305.785	292.309

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

La sezione non presenta importi

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La voce ammonta ad euro 987.222 al 31 dicembre 2015 ed è articolata come segue:

Altre passività	2015	2014
Debiti verso fornitori di beni e servizi	207.093	253.324
Debiti verso il personale	165.166	147.563
Debiti verso enti previdenziali	82.585	77.140
Debiti verso organi sociali	147.519	141.139
Debiti verso l'erario	53.166	56.449
Altri debiti	331.693	328.872
Totale	987.222	1.004.487

Nella voce altri debiti sono compresi euro 269.664 relativi ai fondi accantonati per le transazioni con le Banche Gruppo Intesa e Banca Popolare di Spoleto.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce ammonta ad euro 457.966 al 31 dicembre 2015.

10.1 “ Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	441.210	338.114
B. Aumenti	37.716	148.160
B1. Accantonamento dell'esercizio	36.772	62.063
B2. Altre variazioni in aumento	944	86.097
C. Diminuzioni	20.960	45.064
C1. Liquidazioni effettuate	11.190	
C2. Altre variazioni in diminuzione	9.770	45.064
D. Esistenze finali	457.966	441.210

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La voce ammonta ad euro 83.899 ed è relativa al fondo pensione dipendenti.

Fondo per rischi ed oneri	2015	2014
Fondo quiescenza e obblighi simili	83.899	77.346
Altri fondi	-	64.405
Totale	83.899	141.751

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	141.751	130.916
B. Aumenti	6.553	18.175
B1. Accantonamento dell'esercizio	6.553	5.003
B2. Altre variazioni in aumento		13.172
C. Diminuzioni	64.404	7.341
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	64.404	7.341
D. Esistenze finali	83.899	141.751

La riduzione della voce altri fondi rilevata nel corso dell'esercizio 2015 è dovuta al trasferimento degli impieghi effettuati a valere sui fondi pubblici cofinanziati e delle relative rettifiche di valore ai Fondi pubblici stessi.

Con riferimento alla prima fattispecie si evidenzia che, al fine di dare una migliore rappresentazione contabile delle operazioni effettuate a valere su Misure e Programmi finalizzati al sostegno dell'economia umbra finanziati con i fondi assegnati dall'Unione Europea alla Regione Umbria, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di trasferite ai

Fondi pubblici le risorse finanziarie, in parte già impiegate, ricevute dagli azionisti privati della Società come contributo a fondo perduto destinato al cofinanziamento privato dei Fondi pubblici stessi. A seguito di tale delibera pertanto: i depositi di conto corrente sono stati trasferiti ai conti correnti intestati ai mezzi di terzi, i saldi patrimoniali relativi agli impieghi in essere ed alle relative rettifiche di valore sono stati eliminati ed in contropartita il saldo netto di tali importi è stato iscritto tra le altre attività.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1.1 Capitale sociale	6.367.188
1.2 Capitale sottoscritto e versato - azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 6	-
1.3 Capitale sottoscritto e non versato	

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzo di emissione"

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Fondo sovrapprezzi azioni/quote	3.431.379	3.431.379
Totale	3.431.379	3.431.379

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Dettaglio partecipanti al capitale sociale

Socio	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Numero azioni	%
Sviluppumbria S.p.a.	444.012	444.012	74.002	6,97%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	6.000	6.000	1.000	0,09%
BNL S.p.a.	34.716	34.716	5.786	0,55%
Unicredit S.p.a.	433.044	433.044	72.174	6,80%
Banca Popolare di Spoleto S.p.a.	683.088	683.088	113.848	10,73%
Cassa di Risparmio dell'Umbria S.p.a.	855.426	855.426	142.571	13,43%
SINLOC S.p.a.	6.000	6.000	1.000	0,09%
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.a.	21.912	21.912	3.652	0,34%
Regione Umbria - Fondo PIM Capitale di Rischio	3.110.454	3.110.454	518.409	48,85%
Banca Anghiari e Stia - Crediti Coop	121.962	121.962	20.327	1,92%
Banca di Mantignana e di Perugia Credito Coop Umbro	216.858	216.858	36.143	3,41%
Banca di Credito Coop Spello e Bettona	216.858	216.858	36.143	3,41%
Crediumbria Banca di Credito Coop	216.858	216.858	36.143	3,41%
Totale	6.367.188	6.367.188	1.061.198	

12.5.2 Composizione della voce 160 "Riserve"

La voce ammonta ad euro 5.604.402 al 31 dicembre 2015 ed è così composta:

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Riserva legale	(103.404)	(103.404)
Riserva straordinaria	-	-
Riserva da concambio	(4.520.752)	(4.520.752)
Riserva per futuro aumento capitale sociale	(100.000)	(100.000)
Riserve FTA	(591.925)	(591.925)
Altre riserve	(682.696)	(678.906)
Riserva Utili a nuovo	394.375	324.294
Totale	(5.604.402)	(5.670.693)

Alla voce Riserve sono iscritti i fondi per interventi ricevuti dagli azionisti della Società come contributi a fondo perduto (destinati al cofinanziamento privato dei fondi per interventi a valere su Misure e Programmi, finalizzati al sostegno e allo sviluppo dell'economia umbra, finanziati con fondi assegnati dalla Regione Umbria e dall'Unione Europea) e le relative riserve di utili accantonate nel corso dei precedenti esercizi attraverso l'assegnazione ai fondi stessi della quota di utile eventualmente maturata.

12.5.3 Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

La voce ammonta ad euro 66.676 al 31 dicembre 2015 ed è così composta:

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(116.981)	(128.610)
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	50.305	62.820
Totale	(66.676)	(65.790)

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20**1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”**

La voce ammonta ad euro 47.204 al 31 dicembre 2015 ed è relativa a:

- interessi attivi su conti correnti per euro 2.593;
- interessi attivi sui finanziamenti per euro 24.506;
- interessi attivi su titoli per euro 20.105.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Anno 2015	Anno 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			20.105	20.105	85.066
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	
5. Crediti				-	
5.1 Crediti verso banche			2.593	2.593	18.857
5.2 Crediti verso enti finanziari				-	
5.3 Crediti verso clientela	21.458	3.048		24.506	34.016
6. Altre attività				-	
7. Derivati di copertura				-	
Totale	21.458	3.048	22.698	47.204	137.939

1.2 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

La voce ammonta ad euro 422.842 al 31 dicembre 2015 e si riferisce agli interessi passivi maturati e pagati sui finanziamenti accesi per l’acquisizione delle quote del Fondo Comparto Monteluce.

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2015	2014
1. Debiti verso banche <i>interessi passivi per finanziamento</i>	422.842			422.842	526.800
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	422.842	-	-	422.842	526.800

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40**2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”**

La voce ammonta ad euro 2.603.087.

Dettaglio	2015	2014
1. operazioni di leasing finanziario 2. operazioni di factoring 3. credito al consumo 4. attività di merchant banking 5. garanzie rilasciate		
6. servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri	2.577.658 25.429	2.133.212 1.138
7. servizi di incasso e pagamento 8. servicing in operazioni di cartolarizzazione 9. altre commissioni (da specificare)		
Totale	2.603.087	2.134.350

La voce ammonta ad euro 2.603.087 ed è così articolata:

- rimborso spese relativo alla gestione dei Fondi per euro 1.789.677 determinati, sulla base di quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria, secondo quanto indicato nella Sezione 6 dell'Attivo;
- commissioni per la gestione del Docup POR FESR 2007-2013 (ATI Prisma 2) relativa all'anno 2015 per euro 132.033;
- commissioni per la gestione del PSR 2007/2013 per euro 260.656;
- commissioni relative alla gestione della vecchia misura Docup 2000-2006 relativa ai fondi di garanzia PMI e PMI ART, determinata in misura pari al 5% delle risorse del fondo, per euro 395.094;
- altre commissioni per euro 25.429.

Si evidenzia che, a partire dall'esercizio 2012, le commissioni per gli interventi e il rimborso spese di istruttoria sono iscritte direttamente nel conto economico dei fondi in gestione. In precedenza tali commissioni erano imputate nel conto economico di Gepafin che ribaltava poi gli oneri di gestione eccedenti i proventi relativi alle commissioni, entro i limiti definiti dalla convenzione con la Regione Umbria e con i criteri riportati nella parte A – Criteri di valutazione della presente nota.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Commissioni passive	2015	2014
1. garanzie ricevute 2. distribuzione di servizi da terzi 3. servizi di incasso e pagamento 4. altre commissioni <i>commissioni e spese bancarie</i>	 38.642	 8.378
Totale	38.642	8.378

Ammontano ad euro 38.642 e si riferiscono agli oneri per commissioni su operazioni in titoli e spese di gestione dei conti correnti.

Nella voce sono compresi anche euro 22.432 relativi agli oneri bancari sostenuti per il rinnovo dei finanziamenti richiesti per finanziare l'investimento nel Fondo Immobiliare chiuso Monteluce.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50

La sezione non presenta importi

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La sezione non presenta importi

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura– Voce 70

Voci	31/12/2015	31/12/2014
1.Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	4.644.007	2.316.159
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale Proventi dell'attività di copertura (A)	4.644.007	2.316.159
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	(4.644.007)	(2.316.159)
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale Oneri dell'attività di copertura (B)	(4.644.007)	(2.316.159)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-

La sezione presenta un saldo a zero in quanto nella stessa è stata contabilizzata la minusvalenza di euro 4.644.007 sul Fondo Immobiliare chiuso denominato Monteluce e il ricavo per fatture da mettere verso la Regione a copertura della stessa minusvalenza.

Sezione 6 – Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La sezione non presenta importi.

Sezione 7 – Utile/perdita da cessione o riacquisto– Voce 90

Voci/componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	35.341	-	35.341	45.956	-	45.956
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	35.341	-	35.341	45.956	-	45.956
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	35.341	-	35.341	45.956	-	45.956

La voce ammonta ad euro 35.341 ed include gli utili da cessione ottenuti dalla liquidazione dei portafogli in gestione presso intermediari finanziari specializzati, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2015.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

La voce ammonta ad euro 81.643 al 31 dicembre 2015 ed è relativa a:

- riduzione della rettifica di valore generica relativa al portafoglio crediti in bonis, per euro 13.307, dovuta alla riduzione dei volumi di esposizione;
- accantonamento per rischi di perdita a fronte di un prestito partecipativo, per euro 94.950, dovuto al deterioramento del merito creditizio del prestatore.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2015	2014
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	868.450	810.103
b) oneri sociali	313.868	298.725
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	81.333	52.657
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
a contribuzione definita	27.695	21.758
a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
a contribuzione definita	-	
a benefici definiti		
h) altre spese	287.795	385.460
2. Altro personale in attività	-	9.590
3. Amministratori e Sindaci	199.790	162.841
4. Personale collocato a riposo	-	
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	
Totale	1.778.930	1.741.134

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	2015	2014
1. Personale dipendente		
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	8	8
Rstante personale dipendente	13	13
Totale	22	22

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	2015	2014
Spese per servizi professionali	237.597	229.023
Altre spese per servizi	209.964	254.586
Altre spese amministrative	182.674	182.695
Totale	630.234	666.304

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale				-
1.1 di proprietà				-
a) terreni				-
b) fabbricati	28.366			28.366
c) mobili	2.120			2.120
d) strumentali	8.364			8.364
e) altri	331			331
1.2 acquisite in leasing finanziario				-
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili				-
d) strumentali				-
e) altri				-
2. Attività detenute a scopo di investimento (da specificare)				-
Totale	39.181	-	-	39.181

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	29.586			29.586
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	29.586	-	-	29.586

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”**

La voce ammonta ad euro 478.669 al 31 dicembre 2015 e comprende:

- I ricavi derivanti dall'addebito alla Regione Umbria, in applicazione di quanto previsto dalle clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze previste nell'accordo di cessione del Fondo Monteluca da parte della Regione Umbria stessa, degli oneri finanziari di competenza dell'esercizio maturati sui finanziamenti accesi per l'acquisizione delle quote del Fondo, pari ad euro 440.864;
- Altri ricavi per euro 37.804.

Altri proventi di gestione	2015	2014
Ricavi vari	440.864	571.373
Altri ricavi	37.805	180.914
Totale	478.669	752.287

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

Altri oneri di gestione	2015	2014
Sopravvenienze passive	86.226	2.808
Totale	86.226	2.808

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

La voce ammonta ad euro 56.198.

Componenti reddituali/Settori	2015	2014
1. Imposte correnti	70.007	87.430
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta per crediti di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	189.801	148.362
5. Variazione delle imposte differite	(203.609)	(169.163)
Imposte di competenza dell'esercizio	56.198	66.629

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci/Valori	2015	2014
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	57.015	100.211
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	(15.679)	(27.558)
Aliquote fiscali diverse da quella italiana applicate ad attività all'estero	-	-
Effetto fiscale della quota dei risultati di società collegate	-	-
Riprese in aumento	106.219	60.727
Riprese in diminuzione	(34.403)	(53.318)
Effetti derivanti dalla variazione dell'aliquota fiscale relativi alla fiscalità differita	-	-
IRAP	42.897	79.928
Altro	(42.836)	(29.648)
Imposte sul reddito dell'esercizio	56.198	30.130

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte: operatività con Fondi di Terzi in amministrazione

D. Garanzie e Impegni

Si evidenzia che la Società, al 31 dicembre 2015, non ha concesso garanzie a valere sui mezzi propri.

H. Operatività con Fondi di Terzi

Natura dei fondi e forme di impiego

Voci /Fondi	2015		2014	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio:		di cui a rischio proprio:
1. Attività non deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	4.458.867		3.078.422	
- partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>	12.302.278		6.045.316	
- garanzie e impegni	99.112.850		103.453.942	
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	8.236.696		6.893.552	
- partecipazioni	7.116.365		7.116.365	
- garanzie e impegni	32.014.581		28.082.068	
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	960.652		2.555.173	
- partecipazioni	2.159.000		2.542.246	
- garanzie e impegni	26.569.151		25.705.210	
-				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	1.149.960		768.200	
- partecipazioni	-			
- garanzie e impegni	10.472.631		11.987.182	
Totale	204.553.030	-	198.227.675	-

CRITERI DI PRESENTAZIONE

Tali Fondi sono costituiti dai versamenti della Regione dell'Umbria, dello Stato e dell'Unione Europea, di altri Enti e di Banche a valere su specifici Programmi della Regione dell'Umbria e di altri Enti.

L'informativa relativa ai Fondi in gestione, alle attività in cui vengono investiti e alle passività connesse alla gestione

degli stessi, è esposta in allegato della Nota Integrativa secondo il seguente schema:

- Stato Patrimoniale;
- Informazioni sulle principali voci dello Stato Patrimoniale e delle garanzie rilasciate.

Le voci dello Stato Patrimoniale relativo ai Fondi sono iscritte secondo il criterio del costo ed essendo relative ad esposizioni relative a mezzi di terzi in gestione, non sono rappresentate adottando gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio della Società.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI:	46.274.728	43.444.619
(a) a vista	46.274.728	43.444.619
(b) altri crediti	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	10.909.630	12.197.430
OBBLIG.NI ED ALTRI TITOLI DI DEBITO:	6.133.135	13.900.218
PARTECIPAZIONI	21.077.642	14.820.642
ALTRE ATTIVITA'	2.183.322	1.921.669
RATEI E RISCOINTI ATTIVI:	628.465	660.044
(a) ratei attivi	628.465	660.044
(b) risconti attivi	-	-
TOTALE ATTIVO	87.206.922	86.944.622
STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014
ALTRE PASSIVITA'	5.522.342	3.891.761
FONDI PER INTERVENTI	81.684.580	83.052.861
TOTALE PASSIVO	87.206.922	86.944.622
GARANZIE E IMPEGNI		
	31/12/2015	31/12/2014
GARANZIE DELIBERATE :	168.169.212	169.228.402
TITOLI IN DEPOSITO PRESSO TERZI	4.358.942	14.859.674

STATO PATRIMONIALE E CONTI D'ORDINE

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI (VOCE 20)

I Crediti verso Enti Creditizi pari a euro 46.078.532 sono rappresentati da depositi in conto corrente. La seguente tabella illustra il dettaglio della voce per singolo Fondo:

Fondi	2015	2014
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.869.791	813.041
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	2.994.143	434.619
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	361.583	399.143
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	48.991	24.061
Fondo Regione Umbria	177.049	159.047
Fondo Ex Mediofidi	680	785
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.577.579	575.465
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	287.821	287.863
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	490.894	156.684
Fondo Sisma 1997 - Privati	1.529.931	94.981
Fondo Pietrafitta	362.793	369.205
Fondo Sisma 1997 - Imprese	1.031.855	12.239
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	588.541	55.248
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	455.127	151.906
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	557.494	5.798
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.595.083	1.628.931
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	322.384	232.996
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.849.464	2.733.929
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	608.244	604.995
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	2.950.946	2.934.978
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	4.207.460	3.887.601
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	155.269	155.435
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	389.727	387.976
Fondo Sostegno Accesso Credito	1.485.682	1.505.189
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.275	801.007
Fondo Tranchè Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	169.966	185.717
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.612	55.488
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	293.872	294.692
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	2.542.949	10.469.104
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	4.125.045	2.836.952
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchè Cover Unicredit	609.632	1.545.876
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	2.532.760	2.510.397
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	1.021.851	1.004.388
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	34.835	35.299
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.958.020	1.915.346
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	637.074	635.056
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.600.319	2.594.354
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	499.971	500.186
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	95.148	95.403
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	33.047	33.314
Fondo Comune San Venanzo	19.660	19.930
Fondo Comune Città di Castello	39.799	-
Fondo di garanzia - Terzo settore	305.363	299.995
Totale	46.274.728	43.444.619

CREDITI VERSO CLIENTELA (VOCE 40)

La Voce Crediti verso la Clientela, pari a euro 10.909.631, risulta così articolata in base alla forma tecnica del finanziamento:

	2015	2014
Prestiti partecipativi	8.869.537	9.997.127
Anticipazioni ai soci	1.529.502	1.542.944
Altri crediti	510.592	657.359
Totale	10.909.631	12.197.430

La seguente tabella illustra il dettaglio dei Crediti verso la Clientela per singolo Fondo:

Fondi	2015	2014
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	6.874	5.492
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	134.472	145.936
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	1.190	-
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	86.458	85.133
Fondo Regione Umbria	747	746
Fondo Ex Mediofidi	1.049.797	1.049.597
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	6.701	11.460
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	185.239	185.303
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	15.511	26.893
Fondo Sisma 1997 - Imprese	4.488	2.999
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	2.170	1.970
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	4.521
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	300.723	364.324
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	239.520	727.467
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	6.066.898	6.508.565
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	2.110	3.798
Fondo Sostegno Accesso Credito	28.028	19.745
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	594	75
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	2.762.893	3.022.851
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	8.008	6.897
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchèd Cover Unicredit	-	3.264
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	696	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	-	18.000
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	-	1.932
Fondo di garanzia - Terzo settore	462	262
Totale	10.909.631	12.197.430

OBBLIGAZIONI ED ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO (VOCE 50)

La voce Obbligazioni e altri titoli reddito fisso, pari a euro 6.133.135 al 31 dicembre 2015, di cui euro 4.907.136 per prestiti obbligazionari.

Fondi	2015	2014
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	14.409	1.227.911
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88		2.990.782
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	24.312	24.312
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	255.646	255.646
Fondo Regione Umbria	54.265	70.261
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	241.300	1.787.981
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	107.136	178.560
Fondo Sisma 1997 - Privati	-	1.525.343
Fondo Sisma 1997 - Imprese	-	1.042.260
Fondo Sostegno Accesso Credito	636.066	863.100
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	-	550.911
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	-	361.954
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	-	561.197
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	1.800.000	1.960.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	3.000.000	500.000
Totale	6.133.135	13.900.218

La seguente tabella illustra il dettaglio della composizione del portafoglio titoli per emittente:

Voci/Valori	2015	2014
a) Governi e Banche Centrali	81.502	5.606.011
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	508.431	4.910.782
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		745.864
Totale	589.933	11.262.657

PARTECIPAZIONI (VOCE 70)

La voce partecipazioni, pari a euro 21.077.642 al 31 dicembre 2015, include gli investimenti diretti in capitale di rischio, rappresentati da quote di partecipazione di minoranza in società non quotate. La seguente tabella illustra il dettaglio della voce per singolo Fondo:

Fondi	2015	2014
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.500.000	1.500.000
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	2.556.000	2.556.000
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	285.000	285.000
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	428.291	428.291
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	2.875.887	2.875.887
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	239.000	239.000
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	807.000	390.000
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	4.339.456	4.339.456
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	322.786	322.786
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	54.228	54.228
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	7.669.995	1.829.994
Totale	21.077.642	14.820.642

La seguente tabella illustra il dettaglio delle partecipazioni non qualificate in portafoglio al 31 dicembre 2015:

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/15	Risultato del periodo	% interessenza	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B - A)
1000 Tetti Solari Umbria (*)	6.125.935	(131.436)	14,52	900.000	889.486	(10.514)
Agribosco	n.d.	n.d.	33,13	1.000.000	n.d.	n.d.
Ansaldo Fuell Cells Spa	n.d.	n.d.	0,69	1.500.000	n.d.	n.d.
Art	n.d.	n.d.	23,89	917.000	n.d.	n.d.
Borgorete Soc. Coop	n.d.	n.d.	28	180.000	n.d.	n.d.
Brai Cost Spa	n.d.	n.d.	20	400.000	n.d.	n.d.
CUFROL Frantoi Oleari Umbri (*)	n.d.	n.d.	14,20	300.000	n.d.	n.d.
Cost Spa	n.d.	n.d.	12,82	500.000	n.d.	n.d.
Divisione Eventi Spa (*)	308.224	(299.528)	22,42	321.594	69.103	(252.491)
Eles Semiconductor Equipment (*)	5.247.916	(495.759)	18,00	1.000.000	944.624	(55.376)
Essemaglia Mode	n.d.	n.d.	8,06	50.000	n.d.	n.d.
Eurocer Soc. coop a.r.	n.d.	n.d.	24,92	103.291	n.d.	n.d.
Euromedia (*)	445.110	43.729	38,84	200.000	172.880	(27.120)
Garofoli	n.d.	n.d.	15,15	500.000	n.d.	n.d.
Gepafin Spa	--	--	--	2.595.321	--	--
Gruppo Poligrafico Tiberino Srl (*)	462.387	3.863	35,71	10.000	165.118	155.118
Harel Umbria Srl	n.d.	n.d.	39	390.000	n.d.	n.d.
I.E.T.	n.d.	n.d.	15	1.500.000	n.d.	n.d.
Imago	n.d.	n.d.	13,90	54.228	n.d.	n.d.
Incontro B Coop Sociale (*)	101.351	1.954	5,21	59.000	5.280	(53.720)
Iso Spa	n.d.	n.d.	5,43	280.566	n.d.	n.d.
Linkweld	n.d.	n.d.	24,04	322.786	n.d.	n.d.
Litos	n.d.	n.d.	25,19	200.000	n.d.	n.d.
Logistica Umbra Srl	n.d.	n.d.	21,69	100.000	n.d.	n.d.
Maestrale Information Technology (*)	203.091	(88.959)	34,21	160.000	69.477	(90.523)
Menichetti Studio Srl	n.d.	n.d.	10,10	2.556.000	n.d.	n.d.
Pasta Julia	n.d.	n.d.	23,40	200.000	n.d.	n.d.
PFC Magnetica	n.d.	n.d.	37,50	240.000	n.d.	n.d.
RCM Rapanelli Costruzioni Meccaniche	n.d.	n.d.	19,04	437.900	n.d.	n.d.
Sartoria Eugubina	n.d.	n.d.	38,46	100.000	n.d.	n.d.
Sistemica	n.d.	n.d.	20,83	700.000	n.d.	n.d.
Tecnokar srl (*)	2.475.074	(34.055)	24,50	800.000	606.393	(193.607)
Tifast (*)	6.203.561	(3.292.2149)	1,55	1.499.999	96.155	(1.403.844)
Vipal (*)	3.067.796	(27.085)	33,33	999.957	1.022.496	22.539
Totale				21.077.642		

(*) Dati bilancio 31 dicembre 2014

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state acquistate le seguenti partecipazioni: Agribosco Srl, Art Spa, CUFROL Srl, Garofoli Spa, I.E.T. Spa, Litos Srl, PFC Magnetica Srl, Sartoria Eugubina Srl, Sistemica spa e TecnoKar Srl. Con riferimento a tali partecipazioni si evidenzia che non sono disponibili i bilanci 2015 e che i valori relativi all'esercizio 2014 non sono stati inseriti nella precedente tabella in quanto, trattandosi di acquisizioni effettuate attraverso la sottoscrizione di aumenti di capitale, la comparazione con il valore contabile non sarebbe rappresentativa.

ALTRE ATTIVITÀ (VOCE 130)

La voce risulta pari a euro 2.183.322 e include:

- il credito dei Fondi in gestione verso le Banche cofinanziatrici per il versamento delle risorse del fondo POR FESR 2007-2017 (ATI Prisma 2) pari ad euro 1.451.532;
- credito dei Fondi in gestione verso il Comune di Gualdo Tadino per il versamento delle risorse per euro 120.040;
- credito dei Fondi in gestione verso il Comune di Bastia Umbra per il versamento delle risorse per euro 67.000;
- altri crediti per euro 544.750, la cui voce principale pari ad euro 228.205, rappresenta gli anticipi di liquidità di alcuni fondi a seguito delle operazioni di transazione delle garanzie escusse.

RATEI E RISCONTI ATTIVI (VOCE 140)

I ratei attivi ammontano ad euro 628.464 al 31 dicembre 2015 e sono riferibili a:

- cedole per interessi su titoli in portafoglio, per euro 55.762;
- interessi attivi su rate di prestiti ed anticipazioni maturate e non incassate al 31/12/2015, per euro 434.565.

ALTRE PASSIVITÀ (VOCE 50)

La Voce risulta pari ad euro 5.522.342 ed accoglie principalmente i debiti per la gestione dei fondi derivanti dal riaddebito delle commissioni di gestione dovute a Gepafin, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria, che non sono state ancora incassate dalla Società.

FONDI PER INTERVENTI (VOCE 95)

L'ammontare dei fondi di terzi in gestione ammonta ad euro 81.684.580 e risulta così composto al 31 dicembre 2015:

- Capitale pari ad euro 91.294.213
- Riserve pari ad euro – 9.609.633

La seguente tabella illustra il dettaglio, per singolo Fondo, dei movimenti dei Fondi per interventi intervenuti nel periodo:

Fondi	31/12/2014	incrementi	decrementi	31/12/2015
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	3.270.326	42.783	- 233.614	3.079.495
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	5.604.324		- 448.470	5.155.854
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	384.636		- 33.007	351.629
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	476.170		- 19.409	456.761
Fondo Regione Umbria	229.308		- 16.219	213.089

Fondo Ex Mediofidi	974.466		-	66.978	907.488
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.193.490	507.057			2.700.547
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	921.185		-	85.594	835.591
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	2.505.857	261.694	-	245.160	2.522.391
Fondo Sisma 1997 - Privati	1.523.126		-	136.952	1.386.174
Fondo Pietrafitta	362.602		-	33.650	328.952
Fondo Sisma 1997 - Imprese	1.030.749		-	18.435	1.012.314
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	579.850		-	45.441	534.409
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	459.819		-	43.136	416.683
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	555.370		-	18.023	537.347
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.595.178		-	57.959	1.537.219
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	868.953	4.762	-	185.813	687.902
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	3.868.475	12.871	-	1.669.518	2.211.828
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	541.003		-	26.250	514.753
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	2.613.334		-	127.455	2.485.879
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	17.019.328	351.309	-	3.078.037	14.292.600
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	478.221		-	167	478.054
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	446.002	63	-	-	446.065
Fondo Sostegno Accesso Credito	2.311.157		-	168.905	2.142.252
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.007	268	-	-	801.275
Fondo Tranchè Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	170.040		-	15.856	154.184
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	54.827	1.379			56.206
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	294.691	541	-	1.360	293.872
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	17.022.050	288.989	-	118.511	17.192.528
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	2.700.471	1.335.472	-	60.585	3.975.358
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchè Cover Unicredit	1.549.140		-	939.508	609.632
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	2.510.397	23.059			2.533.456
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	1.022.388		-	537	1.021.851
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	154.281			794	155.075
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.824.544		-	76.575	1.747.969
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	604.789		-	37.731	567.058
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.475.216		-	154.964	2.320.252
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	500.186		-	215	499.971
LR4/2011 Fondo a favore imprese danneggiate dal sisma 2009	95.403		-	255	95.148
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	100.314		-	268	100.046
Fondo Comune San Venanzo	19.930		-	270	

				19.660
Fondo Comune Città di Castello	40.000		- 202	39.798
Fondo di garanzia - Terzo settore	300.257		- 12.732	287.525
Fondo garanzia Determina	-	4.236.890	- 258.450	3.978.440
Totale	83.052.860	7.067.137	- 8.435.417	81.684.580

* * *

CONTI D'ORDINE**TERZI PER GARANZIE RILASCIATE**

La voce risulta pari ad euro 168.169.212 al 31 dicembre 2015. Le garanzie rilasciate sono iscritte nei conti d'ordine per un importo corrispondente al valore nominale del rischio effettivamente assunto.

Con l'obiettivo di rappresentare la successiva evoluzione della rischiosità del portafoglio, è stato definito un criterio di classificazione finalizzato a rappresentare le diverse classi di rischiosità delle operazioni effettuate. In particolare il portafoglio risulta articolato come segue:

- **classe A** posizioni in regolare ammortamento;
- **classe B** posizioni che presentano rate in mora da più di 3 mesi, arretrati INPS e Tributari da più di 3 mesi, sconfinamenti risultante dalla Centrale rischi;
- **classe C** posizioni che presentano rate in mora da più di 12 mesi, arretrati INPS e Tributari da più di 12 mesi, atti pregiudizievoli, segnalazione a "Sofferenza" risultante dalla Centrale rischi, crediti ristrutturati;
- **classe D** posizioni che presentano richieste di escussione da parte delle banche, posizioni sottoposte a procedura concorsuale o per le quali la banca erogante ha avviato le procedure di recupero coattivo del credito.

La classificazione avviene sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della garanzia erogata.

Quando una garanzia viene escussa e la perdita viene accertata attraverso una delibera del Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai Fondi per interventi.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio per singolo fondo delle garanzie rilasciate articolate per classe di rischio:

Fondo	
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	766.044
A	393.766
B	188.488
D	183.790
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	6.422.147
A	1.880.340
B	849.932
C	669.822
D	3.022.053
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	-
A	-
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	73.378
C	68.923
D	4.455
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	1.543.400

A	209.946
C	1.333.453
Fondo di garanzia - Terzo settore	155.238
A	155.238
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	25.648.240
A	23.411.914
B	1.105.414
C	1.002.863
D	128.049
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	5.904.770
A	5.846.780
C	57.990
Fondo Ex Mediofidi	1.762.027
A	812.133
B	28.927
C	604.101
D	316.866
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	207.994
A	181.858
B	1.675
C	24.461
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	262.384
A	108.634
B	8.122
C	125.505
D	20.123
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	13.976.357
A	9.009.093
B	1.653.824
C	1.898.756
D	1.414.684
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	666.413
A	656.722
D	9.691
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	31.250
A	31.250
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	4.271.693
A	2.876.751
B	492.322
C	265.015
D	637.605
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	3.660.532
A	1.896.620
C	388.017
D	1.375.896
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	13.313.263
A	2.977.648
B	1.498.118
C	3.414.641
D	5.422.856
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	23.484.245
A	7.929.440
B	701.805
C	6.677.992
D	8.175.009
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	2.896.584
A	721.908
B	23.247
C	788.352
D	1.363.077
Fondo Pietrafitta	517.450
A	74.773
C	442.677
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.522.456
A	1.208.922
B	269.767
C	2.638.900
D	1.404.868
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	1.855.362

A	1.855.362
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	15.187.463
A	13.427.175
B	1.018.915
C	416.606
D	324.766
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	3.626.014
A	3.469.570
B	101.587
C	9.858
D	45.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchè Cover Unicredit	2.752.881
A	2.698.637
B	54.244
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	5.244.330
A	1.846.984
B	661.309
C	1.091.816
D	1.644.220
Fondo Regione Umbria	1.852.174
A	1.132.495
B	993
C	83.715
D	634.970
Fondo Sisma 1997 - Imprese	4.863.423
A	2.075.900
B	882.338
C	616.662
D	1.288.522
Fondo Sostegno Accesso Credito	12.106.986
A	3.099.716
B	897.974
C	3.745.268
D	4.364.028
Fondo Tranchè Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	78.820
C	46.980
D	31.840
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	60.000
A	60.000
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	358.992
C	156.780
D	202.212
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	228.617
A	228.617
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	4.522.588
A	4.522.588
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	4.345.699
A	4.312.069
B	33.630
Totale	168.169.212

TITOLI DI PROPRIETÀ IN DEPOSITO PRESSO TERZI

La voce mostra il valore nominale dei titoli di proprietà in deposito presso terzi e risulta pari ad euro 4.358.942 al 31 dicembre 2015.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Come precedentemente descritto nel mese di febbraio 2016 la società ha presentato la propria domanda di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 106 del TUB. Ad oggi l'istruttoria dell'autorità di vigilanza non si è ancora conclusa, pertanto la società non è assoggettata alla disciplina dettata dalla Circolare di Banca d'Italia nr. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti.

Naturalmente a partire dall'esercizio 2015 la Società ha avviato un percorso finalizzato ad adottare, conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, un sistema di controlli interno costituito da regole, procedure e strutture organizzative che mirano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché alla realizzazione delle strategie societarie, in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto al fine di preservare la propria solidità patrimoniale.

La struttura organizzativa dei controlli interni di Gepafin sarà così composta:

- controlli di linea (controlli di primo livello) volti a verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. La responsabilità di tali controlli è affidata ad ogni singola unità operativa;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) finalizzati a misurare e valutare, mediante le metodologie prescelte, il livello dei rischi assunto ed il rispetto di eventuali vincoli interni. La responsabilità di tali controlli è affidata all'Ufficio Risk Management;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello) che garantiscono il rispetto della normativa interna applicabile alla Società. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello) che mira a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e secondo livello e, quindi, dell'intero sistema dei controlli interni. La responsabilità di tali controlli è svolta dalla Funzione Internal Audit, affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività svolta da Gepafin, che si sostanzia nell'erogazione del credito e negli investimenti partecipativi, comporta un rischio di credito che risulta essere opportunamente presidiato, sia dal punto di vista patrimoniale che organizzativo.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Società riflettono principalmente il suo ruolo di Finanziaria Regionale orientata all'evoluzione del quadro produttivo ed economico territoriale.

L'attività di concessione di affidamenti della Società si sostanzia quindi principalmente nella concessione di finanziamenti agevolati con l'intervento dei Fondi Regionali affidati in gestione alla Società e di concessione di garanzie agevolate su singoli finanziamenti o portafogli di finanziamenti con l'intervento dei Fondi Regionali.

Inoltre, per volumi poco significativi, la Società si occupa della:

- prestazione di garanzie (sia a prima richiesta che accessorie) nell'interesse delle imprese richiedenti, a fronte di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di investimenti, al riequilibrio finanziario o alla ricapitalizzazione aziendale;
- concessione di finanziamenti diretti, a fronte di precise strategie di volta in volta delineate dal Consiglio di Amministrazione, erogati anche a favore delle proprie società partecipate.

La massima esposizione della società al rischio di credito è costituita dal valore contabile delle attività finanziarie iscritte in bilancio e dal valore delle garanzie prestate in conto proprio.

La società fronteggia tale tipologia di rischio attraverso una procedura di affidamento, svolta in sede di erogazione del credito/garanzia al fine di analizzare il merito creditizio delle controparti, e, durante il periodo di ammortamento dei finanziamenti garantiti, attraverso il flusso di informazioni ricevuto dalle banche eroganti il credito garantito, regolamentato dalle convenzioni stipulate. Conseguentemente il processo di valutazione dei crediti può essere anche condizionato dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni ricevute.

Si evidenzia tuttavia che gran parte del volume di attività finanziaria è operato a valere su fondi pubblici in gestione, di conseguenza il relativo rischio di credito non ha impatti diretti sul capitale di Gepafin. Infatti le convenzioni che regolano il funzionamento di detti fondi con le banche garantite prevedono un coefficiente di moltiplicazione del fondo per individuare l'importo massimo impiegabile e una precisa clausola che limita la capacità di rimborso alla disponibilità finanziaria di ogni singolo fondo.

Per quanto riguarda il rischio di credito implicito negli investimenti delle eccedenze di liquidità di Gepafin e dei fondi pubblici amministrati si evidenzia che la società privilegia attività finanziarie emesse da controparti con primario standing creditizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-		3.214.870	3.214.870
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
5. Crediti verso banche			-		2.581.988	2.581.988
6. Crediti verso enti finanziari			-			-
7. Crediti verso la clientela	91.541	1.543.608	-	133.500	5.678.899	7.447.547
8. Derivati di copertura					7.378.787	7.378.787
Totale al 31.12.2015	91.541	1.543.608	-	133.500	18.854.544	20.623.192
Totale al 31.12.2014	314.277	1.468.500	-	400.497	19.873.383	22.056.657

Esposizioni creditizie

Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	553.298	461.667		91.631
b) Inadempienze probabili	1.572.858		29.250	1.543.608
c) Esposizioni scadute deteriorate	136.364		2.864	133.500
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Sofferenze				
b) Inadempienze probabili				
c) Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	2.262.519	461.667	32.114	1.768.738
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
a) Esposizioni scadute non deteriorate	5.877.333	196.417	2.039	5.678.899
b) Altre esposizioni				
TOTALE B	5.877.333	196.417	2.039	5.678.899
TOTALE A+B	8.139.852	658.085	34.152	7.447.637

Si evidenzia tuttavia che gran parte del volume di attività finanziaria è operato a valere su fondi pubblici in gestione. Gli interventi concessi a valere su fondi pubblici in gestione non hanno impatti sul capitale di Gepafin, la cui attività di gestore di fondi di terzi non comporta alcun vincolo di solidarietà o di sussidiarietà rispetto alle perdite generate dall'attività finanziaria posta in essere. In particolare, per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie a valere su fondi pubblici in gestione, le convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, prevedono espressamente che in caso di incapienza dei fondi di garanzia, non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche.

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
a) Sofferenze				
b) Inadempienze probabili				
c) Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Sofferenze				
b) Inadempienze probabili				
c) Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
a) Esposizioni scadute non deteriorate				
b) Altre esposizioni	2.581.988	-	-	2.581.988
TOTALE B	2.581.988	-	-	2.581.988
TOTALE A+B				

CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte**

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte si caratterizza per la prevalenza di esposizioni verso intermediari finanziari e bancari riconducibile agli impieghi delle risorse liquide di Gepafin.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte non risulta rilevante.

3.2 RISCHI DI MERCATO**3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse che può determinare per l'intermediario, a causa di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato, una variazione sfavorevole della valutazione delle proprie attività e passività finanziarie. Attualmente tale fattispecie è limitata ad un portafoglio di titoli a tasso fisso, detenuti al fine di investire gli eccessi di liquidità garantendo una remunerazione costante. Si rimanda alla Nota Integrativa per quanto concerne la composizione del portafoglio non immobilizzato.

Per quanto riguarda il rischio di variazione dei flussi finanziari, si ritiene che per Gepafin tale rischio sia legato soprattutto a variabili di mercato (tassi di interesse). L'esposizione al rischio di tasso può avere un impatto sui risultati aziendali derivante dalla variazione dei rendimenti derivanti dagli investimenti a tasso variabile. Il rischio

legato alla variazione dei volumi commissionali correlati all'erogazione di garanzie, a valere soprattutto sui fondi pubblici amministrati, è invece residuale.

Si conferma anche per l'esercizio 2015, come unica fonte di reperimento di risorse finanziarie, il finanziamento acceso presso tre primari istituti di credito nazionali per finanziare l'investimento nel Fondo immobiliare chiuso "Umbria – comparto Monteluca". Sull'ammontare di tale finanziamento è stato definito un tasso di interesse variabile a carico di Gepafin.

Si evidenzia tuttavia che gli accordi con la Regione Umbria sopra descritti tutelano la società per quanto attiene al rischio derivante dalla variazione dei tassi di mercato sui flussi connessi alle quote di interesse relative ad elementi del passivo a tasso variabile, in particolare in relazione al debito contratto con le Banche per l'acquisto delle quote del Fondo immobiliare chiuso "Umbria – Comparto Monteluca".

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di prezzo si manifesta quando, a parità di tutte le altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio è sensibile all'andamento dei parametri di mercato.

In particolare con rischio di prezzo si intende il rischio che il valore o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

A tal proposito si sottolinea che la società non investe in strumenti finanziari che esponano la società al rischio di perdite derivanti dalla variazione del prezzo di mercato degli stessi.

Si evidenzia tuttavia che nell'attivo non immobilizzato della società è esposto il valore delle quote del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso denominato "Umbria – Comparto Monteluca" sottoscritte in data 14 dicembre 2009 per un valore originario di euro 9 milioni circa, ad un valore di mercato notevolmente inferiore al costo delle quote. Si ritiene comunque che la società, in virtù delle clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze emergenti dall'operazione previste dall'accordo di cessione sia solo marginalmente esposta al rischio derivante dall'oscillazione del valore di tali quote.

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo partecipativo, che rappresentano una delle attività caratteristiche svolte, si segnala che le partecipazioni detenute non sono quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento. Il monitoraggio di tali partecipazioni avviene attraverso la nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società partecipate di uno o più membri nominati da Gepafin.

Gepafin, considerata la natura e l'oggetto delle operazioni poste in essere, non ritiene di essere sottoposta in maniera rilevante al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La società non risulta in alcun modo esposta al rischio di variazione dei tassi di cambio non detenendo attività finanziarie o passività in valuta diversa dall'Euro. Non sono state rilasciate garanzie su tasso di cambio a valere sulla parte privata e comunque quelle rilasciate a valere sui fondi in gestione rappresentano una quota marginale delle garanzie in essere.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Ciascun processo aziendale è caratterizzato, oltre che dai rischi specifici, anche da rischi operativi, riconducibili all'inadeguatezza o disfunzioni nelle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventuali eventi esterni alla Società, e dai quali potrebbero derivare anche rischi di natura legale.

Il sistema dei controlli interni, di cui la Società si è dotata, è posto a presidio anche di tali rischi ed è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione.

I rischi operativi sono oggetto di attento monitoraggio da parte dei Responsabili di Area di riferimento per i diversi processi aziendali.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità si manifesta quando l'intermediario non è in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento per incapacità, anche temporanea, di reperire le fonti monetarie necessarie all'obbligazione (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk). Tale tipologia di rischio è rilevante esclusivamente con riferimento agli impieghi e alle risorse finanziarie proprie: non devono pertanto essere prese in considerazione fonti ed impieghi derivanti ed appartenenti a soggetti terzi.

Infatti, la Società non è esposta al rischio di liquidità per la parte della propria attività esercitata con fondi messi a disposizione dalla Regione Umbria e nei cui confronti si pone in una posizione di gestore: a tal proposito, pertanto, non incorre, anche a livello potenziale, in eventi che potrebbero ascrivere alla manifestazione del rischio di liquidità. Non si ritiene di avere un significativo livello di rischio di liquidità in quanto Gepafin dispone di una provvista di depositi a vista o prontamente liquidabili (P.C.T.) presso enti creditizi sufficienti a far fronte alle esigenze operative senza ricorrere ad ulteriori risorse di terzi.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.463.556	-	-	-	-	136.360	-	-	-	2.121.443	1.522.996
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito										363.960	
A.2 Altri titoli di debito										93.085	
A.3 Finanziamenti						136.360				1.392.858	
A.3 Finanziamenti	2.581.988										
A.3 Finanziamenti	5.587.798										
A.3 Finanziamenti										271.541	
A.3 Finanziamenti	58.941										
A.4 Altre attività											1.522.996
A.4 Altre attività	1.234.829										
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	8.996.454	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche									8.996.454		
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	7.378.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	7.378.787										
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali Positivi											
- Differenziali Negativi											
C.1 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	6.367.188	6.367.188
2. Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	103.404	103.404
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(394.375)	(324.294)
- altre	5.895.371	5.891.581
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	116.981	128.610
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(50.306)	(62.820)
- Quote delle riserve da valut.ne relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	817	(70.081)
Totale	15.470.460	15.464.967

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	116.981	-	128.610	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	116.981	-	128.610	-

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	128.610	-	-	-
2. Variazioni positive	4.682	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	4.682	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(16.311)	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(937)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(15.374)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	116.981	-	-	-

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

I compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti strategici ammontano a:

Descrizione	Importo
Amministratori	86.339
Sindaci	74.297
Totale	160.636

La nozione di dirigenti strategici include i dirigenti coinvolti nella direzione strategica della società ai quali sono attribuiti poteri dispositivi e di firma.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti o garanzie ad amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici e parenti degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate le imprese nelle quali la società esercita un'influenza notevole ai sensi della normativa vigente.

Società	% partecipazione
SICI	14

Sono altresì considerate parti correlate il socio Regione Umbria, nonché gli altri soci che detengono una partecipazione superiore al 10%

Società	% partecipazione
Regione Umbria	48,85
Casse Risparmio dell'Umbria	13,43
Banca Popolare di Spoleto	10,73

Regione Umbria	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Crediti per servizi	5.463.330	-	-	2.577.658	-
Credito per Fondo immobiliare Chiuso Monteluca	9.835.548	-	-	5.084.871	-
Totale	15.298.878	-	-	7.662.529	-

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società.

Nel Bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

ALLEGATI

Allegato 1

PROSPETTI DI RACCORDO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL BILANCIO 2014 REDATTO AI SENSI DEL EX D.LGS. 87/92 CON QUANTO PREVISTO DAI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

1 Premessa

1.1 Finalità dei Prospetti e Criteri di redazione

A seguito della pubblicazione della circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, relativa alla disciplina di vigilanza dei soggetti operanti nel settore finanziario (intermediari finanziari, confidi di maggiori dimensioni, agenzie di prestito su pegno e società fiduciarie disciplinate dall'art. 199, comma 2, del Testo unico della finanza - TUF), sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia a seguito della riforma del Titolo V del TUB operata con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, il Consiglio di Amministrazione di Gepafin S.p.a. (si seguito anche la "Società") ha deliberato di provvedere alla propria iscrizione al nuovo albo unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB.

Nell'ambito di tale contesto la Società ha avviato un piano di interventi finalizzato ad adeguare il proprio assetto organizzativo e le proprie procedure amministrativo-contabili a quanto richiesto dalla nuova normativa di vigilanza e, con delibera consiliare del 29 dicembre 2015, ha optato per l'adozione degli IAS/IFRS a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2015, esercitando l'opzione prevista dall'art. 4 comma 6 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 come modificato dall'art. 20 comma 2 del D.L. n. 91 del 24 giugno 2014.

Conseguentemente la Società ha elaborato un prospetto di raccordo degli aggregati patrimoniali ed economici risultanti dal bilancio 2014 redatto ai sensi del D.Lgs. 87/92 con la situazione economico-patrimoniale predisposta secondo quanto previsto dai Principi contabili Internazionali IAS/IFRS.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è avvenuta in modo retrospettivo con riferimento agli stati patrimoniali al 1° gennaio 2014 ed al 31 dicembre 2014 ed al conto economico relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Gli effetti contabili dell'adozione degli IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dall'IFRS1 sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2014). Il passaggio agli IAS/IFRS non ha comportato, viceversa, la modifica delle stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo in quei casi in cui l'adozione degli IAS/IFRS abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

1.2 Principi Contabili adottati nella predisposizione dei Prospetti di raccordo

Di seguito sono indicati i principi contabili che sono stati adottati per la redazione dei Prospetti di raccordo.

1.2.1 Parte generale

Principi generali di redazione

I Prospetti di raccordo sono stati redatti applicando i principi contabili internazionali, come sopra indicato, sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2014.

I Prospetti di raccordo sono stati redatti in conformità ai seguenti principi generali, secondo quanto stabilito dallo IAS 1:

- prospettiva della continuità dell'attività aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- principio della contabilizzazione per competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in base alla loro sostanza e realtà economica e non solamente in base alla loro forma legale;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata – se possibile – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio.
- principio della rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi.

In considerazione dello specifico contenuto richiesto dalla normativa sopra richiamata le informazioni presentate sono prive di dati comparativi.

1.2.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al fair value, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i crediti avviene alla data di negoziazione.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento del trasferimento, con l'iscrizione al Patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle “Attività disponibili per la vendita” è una categoria residuale.

In tale categoria sono incluse le partecipazioni che non posseggono i requisiti per potersi definire controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, secondo le istruzioni dei principi contabili internazionali.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito ed i titoli di capitale inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al fair value.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi (livello 1 della gerarchia del fair value) è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima.

Per i titoli di capitale non quotati il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il Metodo del patrimonio netto; qualora il fair value non sia determinabile in modo obiettivo o verificabile, i titoli di capitale sono valutati al costo. Per detti titoli di capitale l'eventuale minor valore generato dall'impairment test è posto a carico del conto economico. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la perdita di valore siano rimossi, verranno effettuate corrispondenti riprese di valore.

Considerando che gli strumenti rappresentativi di capitale allo stato attuale presenti in questa categoria non sono quotati in mercati attivi, né è possibile ricavarne un fair value attendibile, le eventuali rivalutazioni rilevate dall'impairment test sono contabilizzate soltanto in presenza di effettivo realizzo.

Tuttavia, ai sensi dello IAS 39, qualora una riduzione di fair value di una “Attività finanziaria disponibile per la vendita” sia stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto e sussistano evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (§ 67).

Trattandosi di strumenti rappresentativi di capitale, l'eventuale perdita di valore rilevata a Conto Economico non può più essere stornata per tutto il periodo in cui la partecipazione rimane in bilancio; per cui, eventuali riprese di valore non transiteranno a Conto Economico, ma andranno a formare una riserva positiva di Patrimonio netto (§ 69).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” del Conto Economico.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39 § 55), utilizzando la “Riserva da valutazione”, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (derecognition) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67).

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio netto e riversati alla voce 90 lettera a) del Conto Economico.

L'eventuale ripresa di valore è imputata a Conto Economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto a ricevere il pagamento (IAS 18).

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Con riferimento ai crediti derivanti da escussione delle garanzie prestate, la rilevazione iniziale avviene in misura pari a quanto liquidato al soggetto finanziatore per la perdita garantita.

Criteri di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi, enti finanziari e con la clientela erogati direttamente che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi. In tale voce rientrano anche i crediti che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate

Criteri di valutazione

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (impairment test).

Con riferimento ai crediti derivanti da escussione delle garanzie prestate, il credito iscritto per l'importo erogato viene svalutato in base alla stima analitica delle probabilità di recupero, tenendo anche conto delle eventuali comunicazioni delle banche incaricate delle attività di recupero.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti e quando il credito è considerato definitivamente non recuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 lettera a).

Derivati di copertura

Criteria di iscrizione

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

- 1.copertura di fair value: una copertura dell'esposizione alle variazioni di fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;
- 2.copertura di un flusso finanziario: una copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;
- 3.copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteria di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell'efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteria di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura", mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; nella copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite.

Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteria di classificazione

Le attività materiali, strumentali all'attività, comprendono gli immobili di proprietà, mobili e arredi, impianti e macchinari ed attrezzature varie.

Criteria di valutazione.

Sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Per l'immobile di proprietà le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica, acquisita a gennaio 2016.

Criteria di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto Economico.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento (non presente in bilancio), sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono: a) identificabilità; b) controllo della risorsa in oggetto; c) esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali presenti in bilancio sono esclusivamente rappresentate da software per la gran parte realizzato in via esclusiva per la Società ed acquisito in formato sorgente.

Criteria di valutazione.

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto Economico.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita applicando le aliquote vigenti.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "Balance Sheet Liability Method"; tale metodo, in alternativa all'Income Statement Liability Method, prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Come previsto anche dalla normativa di vigilanza, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa applicabile e/o nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Tali attività per imposte anticipate si riferiscono a differenze temporanee. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive di reddito future ed ai conseguenti redditi imponibili attesi futuri, tenuto conto altresì della normativa fiscale che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti alla lettera a) della voce 120, "Attività fiscali correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito alla lettera (a) della voce 70, "Passività fiscali correnti".

Trattamento di fine rapporto

La presente voce comprende i benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto relativo al personale delle Società.

Il Trattamento di fine rapporto è stato contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come "Piano a prestazioni definite" ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale predisposto da un professionista indipendente in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali.

In applicazione dello IAS 19, la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto è stata effettuata utilizzando la metodologia descritta di seguito.

Nell'ambito della valutazione attuariale IAS 19 alla data del 31 dicembre 2014 è stata utilizzata curva dei tassi corporate di primarie aziende europee di rating AA.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ogni dipendente in essere alla data di valutazione, del "TFR" maturato fino all'epoca stimata del pensionamento;
- determinazione, per ogni dipendente in essere alla data di valutazione e per ogni anno fino all'epoca stimata del pensionamento, dei pagamenti probabilizzati del "TFR" che dovranno essere effettuati dalla Società a cui appartiene il dipendente in caso di licenziamento, richieste di anticipo, dimissioni volontarie, invalidità, morte e pensionamento;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente in essere alla data di valutazione, dei pagamenti probabilizzati e attualizzati, in base all'anzianità, alla data di valutazione rispetto all'anzianità, alla data in cui avviene ciascun pagamento probabilizzato.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai cambiamenti delle ipotesi e delle variazioni tra i dati consuntivati e quelli ipotizzati sono riconosciuti al Conto Economico complessivo (voce 110 a) e ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Fondi per rischi ed oneri e Altre passività

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 37 § 14, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa e sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione medesima.

1.3 L'applicazione degli IAS/IFRS per Gepafin S.p.a.

La prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato la necessità di operare delle scelte con riferimento alle nuove classificazioni degli strumenti finanziari e all'adozione di alcuni criteri valutativi opzionali. In particolare:

- con riferimento agli strumenti finanziari la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'IFRS 1 di derogare al principio per il quale la classificazione di uno strumento finanziario in un determinato comparto deve avvenire solo al momento dell'acquisto dello stesso, effettuando, pertanto dei cambi di destinazione di alcuni titoli per meglio rispondere alle attuali caratteristiche della Società e alle nuove regole contabili. In particolare i prestiti obbligazionari non quotati sottoscritti all'emissione sono stati classificati nella categoria "Finanziamenti e crediti";
- le partecipazioni se riferite ad investimenti partecipativi di controllo o di collegamento hanno mantenuto la loro classificazione; tutte le altre sono state iscritte tra le "Attività finanziarie detenute per la vendita";
- i crediti (verso clientela e verso banche) sono stati classificati nella categoria "Crediti". Anche i conti di provvista da banche hanno mantenuto la originaria classificazione, rimanendo iscritti nelle voci "Debiti";
- l'investimento nel Fondo Immobiliare Chiuso denominato "Umbria – comparto Monteluca" è stato classificato alla voce Attività finanziarie disponibili per la vendita ed è stato conseguentemente iscritto al fair value, determinato sulla base dei valori delle quote risultanti dai rendiconti del fondo al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 prodotti dalla SGR incaricata della gestione. I crediti verso la Regione Umbria derivanti dall'accordo di cessione delle quote del fondo stesso da parte della Regione (che prevede che le minusvalenze derivanti dall'investimento eccedenti il 4% del prezzo di acquisto e dagli oneri finanziari sostenuti dalla Società per il reperimento della provvista finanziaria necessaria all'acquisto delle quote stesse, siano oggetto di indennizzo a carico della Regione, mentre l'eventuale differenza positiva tra i proventi generati dall'investimento effettuato ed un valore soglia definito pari all'8% del capitale investito maggiorato di costi e spese dovrà essere retrocesso da Gepafin alla Regione Umbria), sono stati classificati come segue:
 - la quota relativa alla copertura delle minusvalenze generate dalla variazione del fair value delle quote del fondo è stata classificata alla voce 70 dell'attivo "Derivati di copertura";
 - la quota residua, relativa al rimborso degli oneri finanziari sostenuti dalla Società per il reperimento della provvista finanziaria necessaria all'acquisto delle quote del fondo, è stata classificata tra le Altre attività;
- riguardo alla valutazione degli immobili la Società ha adottato l'opzione della loro iscrizione al fair value (solo in sede di FTA), in quanto ritenuto sostitutivo del costo (c.d. deemed cost) ed ha proceduto allo scorporo dal valore dei fabbricati della quota da attribuire ai terreni ed alla eliminazione del fondo ammortamento relativo a questi ultimi, sulla base di perizie effettuate sugli stessi immobili da un esperto indipendente.

2. Prospetti di raccordo

Nel seguito sono presentati i seguenti Prospetti di raccordo e le relative note esplicative:

1 Prospetto di raccordo della situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2014;

2 Prospetto di raccordo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2014;

3 Prospetto di raccordo del conto economico al 31 dicembre 2014.

Gli schemi utilizzati per la predisposizione dei Prospetti sono quelli previsti nelle ‘Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari’ emanate dalla Banca d'Italia.

Prospetto di raccordo della situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2014

Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2014		IT GAAP Riclassificato	Rettifiche	IAS / IFRS
10	Cassa e disponibilità liquide	761	-	761
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.395.286	6.771	10.402.057
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60	Crediti	8.531.488	- 46.058	8.485.430
70	Derivati di copertura	777.542	-	777.542
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-	-
90	Partecipazioni	5.854	-	5.854
100	Attività materiali	94.964	920.729	1.015.693
110	Attività Immateriali	82.625	-	82.625
120	Attività fiscali	320.463	-	320.463
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
140	Altre attività	1.836.911	-	1.836.911
TOTALE ATTIVO		22.045.895	881.441	22.927.336
10	Debiti	8.988.549	-	8.988.549
20	Titoli in circolazione	-	-	-
30	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
40	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	-	-	-
50	Derivati di copertura	-	-	-
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-	-
70	Passività fiscali	42.077	298.541	340.618
	<i>a) correnti</i>	42.077	-	42.077
	<i>b) differite</i>	-	298.541	298.541
80	Passività associate a attività in via di dismissione	-	-	-
90	Altre passività	916.497	-	916.497
100	Trattamento di fine rapporto del personale	338.114	- 13.555	324.558
110	Fondi per rischi e oneri	130.916	-	130.916
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	72.343	-	72.343
	<i>b) altri fondi</i>	58.573	-	58.573
120	Capitale	3.792.366	-	3.792.366
130	Azioni proprie	-	-	-
140	Strumenti di capitale	-	-	-
150	Sovrapprezzo azioni	-	-	-
160	Riserve	7.796.310	591.924	8.388.234
170	Riserve da valutazione	-	4.532	4.532
180	Utile d'esercizio (perdita di esercizio)	41.066	-	41.066
TOTALE PASSIVO		22.045.895	881.441	22.927.336

Prospetto di raccordo della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2014		IT GAAP Riclassificato	Rettifiche	IAS / IFRS
10	Cassa e disponibilità liquide	254	-	254
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.144.648	117.131	8.261.780
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60	Crediti	10.856.090	(47.485)	10.808.604
70	Derivati di copertura	3.093.701	-	3.093.701
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-	-
90	Partecipazioni	5.854	-	5.854
100	Attività materiali	98.658	892.363	991.020
110	Attività Immateriali	59.392	-	59.392
120	Attività fiscali	360.169	-	360.170
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
140	Altre attività	2.809.629	-	2.809.630
TOTALE ATTIVO		25.428.395	962.009	26.390.405
10	Debiti	8.958.250	-	8.958.250
20	Titoli in circolazione	-	-	-
30	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
40	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	-	-	-
50	Derivati di copertura	-	-	-
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-	-
70	Passività fiscali	87.430	292.309	379.739
	<i>a) correnti</i>	87.430	-	87.430
	<i>b) differite</i>	-	292.309	292.309
80	Passività associate a attività in via di dismissione	-	-	-
90	Altre passività	1.004.487	-	1.004.487
100	Trattamento di fine rapporto del personale	355.113	86.097	441.210
110	Fondi per rischi e oneri	141.751	-	141.751
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	77.346	-	77.346
	<i>b) altri fondi</i>	64.405	-	64.405
120	Capitale	6.367.188	-	6.367.188
130	Azioni proprie	-	-	-
140	Strumenti di capitale	-	-	-
150	Sovraprezzo azioni	-	-	-
160	Riserve	8.510.147	591.924	9.102.071
170	Riserve da valutazione	-	65.790	65.790
180	Utile d'esercizio (perdita di esercizio)	4.030	(74.110)	(70.081)
TOTALE PASSIVO		25.428.395	962.009	26.390.405

Prospetto di raccordo del conto economico al 31 dicembre 2014

Conto economico al 31 dicembre 2014		IT GAAP Riclassificato	Rettifiche	IAS / IFRS
10	Interessi attivi e proventi assimilati	137.939	-	137.939
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(511.601)	(15.199)	(526.800)
30	Commissioni attive	2.134.350	-	2.134.350
40	Commissioni passive	(8.378)	-	(8.378)
50	Dividendi e proventi simili	-	-	-
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.195.178)	2.241.135	45.956
70	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-	-
	a) attività finanziarie	-	-	-
	b) passività finanziarie	-	-	-
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-	-
	a) attività finanziarie	(74.228)	(1.427)	(75.655)
	b) altre operazioni finanziarie	(13.173)	-	(13.173)
110	Spese amministrative:	-	-	-
	a) spese per il personale	(1.587.701)	9.407	(1.578.294)
	b) altre spese amministrative	(829.145)	-	(829.145)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.903)	(28.366)	(39.269)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(36.960)	-	(36.960)
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
160	Altri proventi e oneri di gestione	3.065.638	(2.316.159)	749.478
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(66.629)	36.499	(30.130)
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.030	(74.110)	(70.081)

Note esplicative ai prospetti di raccordo

Il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS ha influito sulla presentazione della situazione economico-patrimoniale della Società. L'impatto complessivo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2014 è risultato positivo per euro 670 mila, al netto del relativo effetto fiscale di euro 292 mila.

L'applicazione dei nuovi principi contabili e la loro interpretazione ha comportato la determinazione degli impatti riportati di seguito:

Crediti (Loans and Receivables – 'L&R')

L'aumento dei crediti a seguito dell'adozione dei principi IAS/IFRS è determinato dall'inclusione nella voce di alcuni titoli obbligazionari non quotati sottoscritti all'emissione che erano precedentemente classificati tra i titoli. Tali strumenti finanziari sono rappresentativi di crediti concessi all'emittente.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Sulla base di quanto richiesto dagli IFRS, i crediti che non presentano evidenze di anomalie o quelli che a seguito di valutazione analitica presentavano svalutazione pari a zero, sono stati valutati "collettivamente". Considerando che l'operatività a valere sui mezzi propri presenta volumi estremamente limitati e che, conseguentemente, la Società non dispone di serie storiche proprie statisticamente rilevanti, a tali esposizioni è stata attribuita una svalutazione

forfetaria stimata sulla base di parametri di sistema desunti da informazioni pubbliche (il 2,1 % pari alla svalutazione medi desunta dai bilanci di comparables di mercato).

Tale approccio, finalizzato alla misurazione dei rischi di credito in assenza di informazioni storiche rilevanti, dovrà essere oggetto di continuo affinamento nel corso dei successivi periodi contabili, anche alla luce dell'evoluzione del portafoglio.

L'applicazione della nuova metodologia di svalutazione dei crediti in bonis ha determinato una rettifica negativa sul Patrimonio Netto al 1 gennaio 2014 di circa € 46 mila, al lordo del teorico effetto fiscale, ed una rettifica negativa sul Risultato d'esercizio 2014 di circa € 1.400, al lordo del teorico effetto fiscale.

Titoli in portafoglio

La nuova classificazione dei titoli è stata effettuata per rendere l'allocazione del portafoglio di proprietà più rispondente alle nuove norme contabili ed alle attuali strategie della Società.

Classificazione e Valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita

Tale categoria, i cui criteri di valutazione sono dettagliati nell'apposita sezione, comprende alcuni titoli precedentemente valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato.

Come richiesto dagli IAS, tutti i titoli classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita sono stati valutati al fair value. Si è proceduto, quindi, alla determinazione del fair value degli stessi, verificando la coerenza delle metodologie valutative applicate con quanto prescritto dalle disposizioni IAS/IFRS.

La riclassifica di tali titoli ha comportato l'iscrizione nella situazione economico-patrimoniale IAS/IFRS al 1 gennaio 2014 di una variazione complessivamente positiva di Patrimonio Netto di circa €7 mila, al lordo del teorico effetto fiscale, di una rettifica positiva di Patrimonio Netto di circa €117 mila, al lordo del teorico effetto fiscale, al 31 dicembre 2014 e di una rettifica negativa sul Risultato d'esercizio 2014 di circa €75 mila, al lordo del teorico effetto fiscale.

Valutazione delle partecipazioni classificate nelle AFS

Coerentemente a quanto indicato dagli IAS/IFRS, le partecipazioni detenute in società non controllate e non collegate sono state classificate nei titoli disponibili per la vendita. Nel caso di partecipazioni quotate, queste sono state valutate al fair value.

Le altre partecipazioni, non essendo disponibile un fair value attendibile, sono state mantenute al costo. In considerazione dei limitati importi, non si ritiene che gli effetti derivanti dall'indisponibilità di tali informazioni siano rilevanti.

In sede di FTA, l'applicazione dei nuovi principi non ha comportato alcun effetto.

Immobilizzazioni materiali

Rivalutazione dei fabbricati

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili sono stati iscritti, in base a quanto consentito dall'IFRS1, al fair value in quanto ritenuto sostitutivo del costo (deemed cost). Al fine di determinare il valore da attribuire all'immobile è stata acquisita una perizia redatta da un tecnico indipendente.

Quanto sopra ha comportato l'iscrizione nel Patrimonio Netto al 1 gennaio 2014 di un valore positivo di circa €921 mila, al lordo del teorico effetto fiscale, e di una rettifica negativa sul Risultato d'esercizio 2014 di circa € 28 mila, al lordo del teorico effetto fiscale.

Valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione

I principi internazionali richiedono che la valutazione dei piani previdenziali a benefici definiti avvenga sulla base della stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Per i piani pensionistici a benefici definiti si è provveduto a verificare le valutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili nazionali ed a rettificare gli stanziamenti nei casi in cui i valori precedentemente determinati non sono risultati in linea con le disposizioni degli IAS/IFRS. In particolare il trattamento di fine rapporto è stato considerato assimilabile ad un'obbligazione a benefici definiti e dunque rideterminato secondo valori attuariali e non più come previsto dalle specifiche norme di legge italiane.

Da tali cambiamenti è emerso un effetto netto positivo sul Patrimonio Netto al 1 gennaio 2014 di circa €14 mila, al lordo del teorico effetto fiscale, e un effetto negativo sul Risultato d'esercizio 2014 di circa € 6 mila, al lordo del teorico effetto fiscale.

Effetto fiscale

Il teorico effetto fiscale sugli impatti IAS/IFRS è stato calcolato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta, in particolare:

- l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,5%;
- l'IRAP è stata calcolata applicando un'aliquota del 5,57%.